

# **PROGRAMMA 2021**

**MARGHERITA SILVESTRINI  
SINDACO**

#testaecuore per Gallarate

**Elezioni amministrative 2021**

La pandemia ha colto tutti di sorpresa.

La società della performance, del controllo, della tecnologia digitale si è trovata indifesa e vulnerabile. Nei confinamenti abbiamo scoperto l'importanza dello spazio, ampliato dalle connessioni digitali, e del tempo, dilatato dalla lentezza.

Soprattutto, l'isolamento ha alimentato il desiderio di relazione: è cresciuta la voglia di condividere, di comunicare, di stare assieme. Un benefico bisogno di socialità che ci ha fatto toccare con mano come i ponti siano sempre preferibili ai muri.

Come tutte le grandi crisi, anche la pandemia può essere occasione per riflettere sulle priorità individuali e, a livello collettivo, obbliga a ripensare radicalmente il modo in cui noi tutti viviamo, viaggiamo, consumiamo, produciamo.

Sono aumentate le disuguaglianze, le povertà, le fragilità. La crisi sanitaria ha toccato i nervi scoperti delle relazioni economiche: il Covid-19 ha messo in evidenza le criticità del sistema sanitario e accelerato l'urgenza di misure di prevenzione che garantiscano la salute intesa in senso ampio, di ben-essere che va oltre le singole prestazioni specialistiche.

Sarebbe davvero un peccato di omissione perdere l'occasione per pensare a una Gallarate diversa, migliore, magari immaginata insieme.

Penso una comunità che sa prendersi cura delle sue periferie e delle ferite del suo territorio, della natura, del paesaggio e del valore del suolo, che conosca le necessità dei suoi membri, i cittadini, che sappia valorizzare i punti di forza e porre riparo ai punti di debolezza.

Una città capace di pensare con intelligenza e originalità a nuovi scenari dell'abitare, dell'apprendere, del muoversi, del rilanciare le attività produttive.

Il valore delle relazioni di prossimità e il rispetto dell'ambiente si sostanziano anche nella rigenerazione degli spazi abbandonati e nella loro restituzione ai quartieri, nella "rivoluzione urbanistica", in un modo nuovo di concepire gli spazi e la mobilità, nell'attenzione alle esigenze dell'oggi senza dimenticare che l'accelerazione dei fenomeni porterà a differenti bisogni futuri.

In tempi recenti sono venute alla luce le ragioni nascoste dietro a scelte amministrative e urbanistiche che già lasciavano perplessi: l'inchiesta "Mensa dei Poveri" ha rivelato come Gallarate sia stata al centro di un'ampia rete di collusioni e corrottele. L'immagine della città ne è uscita gravemente danneggiata.

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire idee, ipotesi di progetto e proporre quelle buone pratiche in grado di restituire alla città l'onore ferito e la reputazione svilita da quanto emerso dalle inchieste della magistratura milanese.

Questa proposta è il risultato di una elaborazione "dal basso" alla quale ho pensato, e voluto, sin dall'inizio: un processo condiviso e partecipato, un luogo dove persone "libere e forti" si sono confrontate sui temi dello sviluppo sociale, culturale, infrastrutturale, economico, con criteri rispettosi della sostenibilità ambientale.

La sfida dei prossimi anni è unica e stimolante: buttar via gli ultimi residui di troppe decisioni sconsiderate e realizzare una Gallarate moderna, sostenibile, vivace, connessa al territorio, produttiva, inclusiva, sicura e, soprattutto, piacevole da vivere.

**Margherita Silvestrini**

# 1. GALLARATE VIVA

## QUARTIERI, COMMERCIO, IMPRESE E RIGENERAZIONE URBANA

Gallarate è naturalmente posta all'intersezione di importanti vie di comunicazione stradali, ferroviarie ed aeree, prossima a Milano e ricca di bellezze naturali del territorio. Deve partecipare da protagonista alla definizione di scelte determinanti, come lo sviluppo delle infrastrutture, dell'area attorno a Malpensa e delle reti di servizi. Deve riappropriarsi della capacità di esercitare un ruolo di riferimento nei confronti di un territorio più ampio dei propri confini. Deve risultare attrattiva per le persone e per le aziende.

Gallarate deve tornare a essere viva, vissuta e attrattiva, promuovendo l'apertura di nuove attività commerciali nel centro e nei quartieri. La città sta vivendo una situazione di stasi che la pandemia ha ulteriormente esasperato: il centro storico è svuotato di negozi, sostituiti in parte dalle attività di somministrazione, ma una città non può vivere solo di movida, gradevole, ma insufficiente.

Gallarate è storicamente la città del lavoro e delle opportunità. Occorre declinare nel tempo presente e nel futuro questa caratteristica, cogliendo l'opportunità offerta dalla transizione ecologica, come motore per riqualificare la città e rilanciare l'economia, attraverso un importante piano di investimenti pubblici e privati.

Gallarate ha bisogno di un'integrazione tra i diversi modi di muoversi per una migliore velocità, una maggiore qualità ambientale e della vita e un rilancio del commercio nel centro storico, come nei quartieri. Il futuro che immaginiamo è legato all'idea di una città vivibile ed ecosostenibile, nella quale alti standard di qualità della vita dovrebbero essere il primo e costante obiettivo nei programmi di tutte le Amministrazioni che si succedono negli anni.

Nella nostra città lo spazio e la qualità urbana non possono più prescindere da uno sviluppo armonioso e rispettoso della natura che li accoglie: nell'immediato si deve pretendere il miglioramento del tessuto urbano e non si deve compromettere in maniera definitiva l'avvenire delle future generazioni, sempre più soggette al possibile rischio delle crisi ambientali.

## Attrattività

### Contesto e criticità

**Una posizione geografica favorevole.** Gallarate giace sulla direttrice del Sempione all'intersezione dei collegamenti fra Varese, Novara e Como. Forma con Busto Arsizio, Castellanza, Legnano e altri comuni vicini una grande area urbanizzata, che si sviluppa ormai senza soluzione di continuità. In passato la posizione privilegiata ha comportato notevoli vantaggi sul piano dello sviluppo industriale e dell'occupazione. Da un punto di vista logistico, le potenzialità strategiche dell'area possono essere anche maggiori rispetto al passato. All'incrocio di direttrici stradali e ferroviarie di assoluto rilievo, si trova contemporaneamente in posizione baricentrica rispetto ad alcuni poli di concentrazione della domanda e dell'offerta di opportunità abitative, lavorative, imprenditoriali e, naturalmente, commerciali e di servizi: 35 km da Milano, 10 km dal corso del fiume Ticino, 20 km dall'estremità sud del Lago Maggiore e dal Capoluogo di Provincia, Varese, 30 km circa dal confine con la Svizzera, 8 km da Malpensa, oltre a essere in prossimità dell'area espositiva di Rho-Pero e di altri poli espositivi minori, Malpensafiere a Busto Arsizio e Sud Malpensa a Castano Primo, e, soprattutto, anche della piattaforma MIND, l'area ex EXPO 2015, attualmente in trasformazione e destinata a ospitare funzioni di rilievo.

**Demografia.** Gallarate è oggi il terzo comune per numero di abitanti della provincia dopo Varese e Busto Arsizio, il quattordicesimo in Lombardia. La città presenta una buona presenza di flussi turistici, in parte involontari, derivanti dalla semplice presenza dell'Aeroporto di Malpensa e da una discreta attrattività culturale, anche monumentale, del territorio. La città vanta anche la presenza di un'importante stazione ferroviaria di prossimità al centro pedonale, con circa 30 mila utilizzatori, di cui oltre 10 mila studenti (quasi 6 mila nella fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni).

**Una posizione strutturalmente vantaggiosa ma non sufficientemente sfruttata.** Gallarate non ha saputo in questi anni esercitare un ruolo incisivo nelle dinamiche territoriali, peraltro subendo, su molte partite, importanti decisioni prese in altre sedi, più o meno istituzionali. Il quadro emerso dall'inchiesta "Mensa dei Poveri" ha, da un lato, offuscato l'immagine della città, rivelatasi epicentro di un sistema corruttivo, dall'altro ha reso evidente come molte scelte strategiche abbiano subito l'incidenza di interessi particolari, in parte o totalmente differenti dalla pura realizzazione del bene pubblico.

Il risultato di questa situazione è una somma di occasioni perse, di indicazioni contrastanti, di errori che penalizzano e continuano a penalizzare Gallarate.

## **Proposte: obiettivi, strumenti e azioni**

**Obiettivi.** Le proposte hanno l'obiettivo di valorizzare con maggiore efficacia le potenzialità infrastrutturali, economiche, sociali, culturali del territorio, al fine di riconquistare una posizione di leadership nel contesto sovracomunale e creare un ambiente favorevole e attrattivo per le imprese. Occorrerà risollevarne la reputazione della città, seriamente fiaccata dalle rivelazioni emerse con l'inchiesta "Mensa dei Poveri". Una progettualità di maggiore respiro sarà necessaria per intercettare i finanziamenti regionali, statali ed europei con proposte solide e calibrate.

**Strumenti.** La costituzione, riattivazione o rafforzamento delle relazioni con le Amministrazioni circostanti, in particolare, con i Comuni dell'area di Malpensa, sarà condizione necessaria per un'azione di promozione territoriale efficace e per la maturazione di decisioni e di posizioni ponderate su questioni che superano i confini comunali, come, a mero esempio, Ospedale unico, termovalorizzatore Accam, accessi a Malpensa, etc. Una tale rete di relazioni dovrà coinvolgere, assieme agli attori istituzionali, le rappresentanze di categoria, i corpi intermedi, le associazioni, il terzo settore e le singole aziende operanti sul territorio.

**Fra le azioni specifiche il distretto dell'attrattività.** Attivazione di una rete dei capisaldi economici e culturali del territorio, con il coinvolgimento di una molteplicità di realtà pubbliche e private; costituzione e riattivazione dei tavoli di progettazione integrata con le amministrazioni circostanti finalizzati alla partecipazione a bandi pubblici e al finanziamento di progetti specifici, come, per esempio, quelli legati alle olimpiadi Milano – Cortina del 2026; promozione delle attività di marketing territoriale e dell'attrattività, mediante le infrastrutture di servizio e il forte richiamo cittadino del settore cultura; riorganizzazione e potenziamento della struttura amministrativa comunale dedicata, al fine di migliorarne l'operatività.

## Commercio

### Contesto e criticità

**Commercio e attività produttive: luci e ombre.** Prima della drammatica emergenza sanitaria ed economica del 2020, secondo i dati della Camera di Commercio di Varese, tra il 2014 e il 2016 si assiste a una crescita persistente delle attività economiche, passando da 5.455 a 5.557 unità (+102). Dal 2017 al 2019, invece, si registra un persistente trend negativo: nel 2017 le unità calano a 5.516 [-41], dato che scende ancora di più nel 2018 [5.459 unità; - 57], fino alla decrescita più significativa tra il 2018 e il 2019: -288 unità, arrivando a un saldo finale di sole 5.171 unità. Nel dettaglio, si registra un calo persistente dal 2014 al 2019 soprattutto delle attività manifatturiere, che passano , in 5 anni, da 691 unità a 638, con una differenza negativa di 53 unità, con il calo più drastico dal 2016 al 2017 [-14 unità]. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, si registra una diminuzione costante: da 791 a 610 [-181 unità], con un'ampia riduzione soprattutto tra il 2018 e il 2019 [-139 unità]. Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio fa registrare una crescita dal 2014 al 2017 (+ 94 unità), in particolare, tra il 2015 e il 2016 (+ 38), ma si avvia a una rapida diminuzione nel 2018 [da 1.432 a 1.408 unità], fino ad arrivare alle 1.299 unità del 2019 [- 109 unità in 1 anno].

**Un segnale positivo.** Nel corso del 2020 a Gallarate sono nate 16 startup, un segnale positivo da cogliere come l'opportunità per chiedere all'Amministrazione di contribuire a costruire le relazioni utili per insediare le migliori scuole per una formazione di alta specializzazione in grado di corrispondere alle esigenze delle imprese.

### Obiettivi

**Riportare il futuro al centro dell'azione amministrativa.** Gallarate deve tornare a essere attrattiva, viva e vissuta, deve tornare a essere la "Città del lavoro e delle opportunità", non più inseguendo vecchie logiche di sviluppo, ma declinando nel tempo presente e nel futuro la tradizione di capacità di produrre e di essere solidale. La transizione ecologica costituisce senz'altro l'occasione per un ambizioso e calibrato programma di investimenti pubblici e privati rivolti alla riqualificazione produttiva e commerciale della città. L'obiettivo è definire una visione di trasformazione capace, negli anni a venire, di rispondere ai nuovi bisogni delle persone, dei commercianti, delle imprese. Non si tratta di incerte promesse impossibili, ma di predisporre un articolato e ambizioso piano di progetti realizzabili.

**Sostenere l'evoluzione dell'offerta commerciale.** L'Amministrazione dovrà impegnarsi per innescare e governare un processo virtuoso che consenta l'evoluzione dell'offerta commerciale della città, anche alla luce delle conseguenze sociali che la pandemia ha avuto sulle abitudini di consumo. E' necessario impegnarsi per promuovere le condizioni per l'apertura di nuove attività produttive nel centro storico e nei quartieri, che possano fornire anche servizi a tutte le fasce di cittadini, con particolare attenzione alle esigenze di giovani e anziani, e per favorire i meccanismi di innovazione. È importante che l'offerta commerciale sia competitiva sul piano dell'accoglienza, della gradevolezza dell'ambiente, della varietà e convenienza degli acquisti, così da divenire punto di riferimento e attrazione, grazie alla capacità di intercettare in misura maggiore i flussi provenienti dai sistemi infrastrutturali e di porsi come spazio per la fruizione degli eventi proposti dal territorio (rassegne, fiere, esposizioni, mostre, ...)

## Strumenti e Azioni

Per realizzare gli obiettivi proposti occorre avere il coraggio di apportare alcuni cambiamenti, perché "una città che non cambia e non si rinnova si estingue".

**Una nuova visione per il commercio.** È necessario chiedersi, assieme alle associazioni di categoria e agli esercenti, quale tipo di evoluzione si immagina per l'offerta commerciale cittadina, che deve essere indirizzata verso uno scenario dell'offerta più equilibrato. Si propone l'avvio di un percorso progettuale partecipato, che coinvolga tutti gli interlocutori diretti e indiretti, che inizi da una valutazione precisa della situazione attuale e si avvalga di un'adeguata consulenza professionale. Il monitoraggio dei flussi commerciali e la raccolta e l'elaborazione delle informazioni qualitative e quantitative è la necessaria premessa all'elaborazione di una strategia condivisa da tutti gli attori in campo e dai programmi di intervento da attuare.

**Distretto Urbano del Commercio - DUC.** Se ne rende necessaria una trasformazione sostanziale, per svincolarlo da limiti organizzativi e operativi, restituendone la vera funzione: essere strumento di pianificazione e cabina di regia nell'ambito dello sviluppo cittadino del commercio.

A questo scopo, occorre individuare un manager competente in grado di ridare efficienza alla gestione del Distretto Urbano del Commercio, di coinvolgere meglio e maggiormente gli uffici amministrativi nei settori di riferimento e di promuovere l'immagine del commercio

locale con operazioni di marketing pensate sia nella contingenza del distanziamento sociale, che per il tempo successivo.

**Semplificazione della Pubblica Amministrazione.** Ridurre il peso della burocrazia per i cittadini e le imprese migliora la competitività ed agevola lo sviluppo. E' indispensabile un processo di consultazione dei cittadini, delle imprese e delle associazioni di categoria per procedere alla realizzazione di interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici, in modo da ottenere un cambiamento strutturale tale da fornire risposte certe in tempi definiti, pur mantenendo efficaci le necessarie verifiche che l'Amministrazione Comunale è tenuta a svolgere.

**Partnership per il commercio.** Costruire una solida partnership tra l'Amministrazione, le associazioni di categoria, gli operatori economici e i proprietari immobiliari può facilitare la trasformazione di cui la città ha bisogno, per aumentare la propria capacità di produrre e incrementare la propria capacità di attrarre. La partnership può declinarsi in molti modi, così da offrire, all'interno di un quadro comune, un differente insieme di servizi e di promozioni, come, ad esempio, lo sperimentare forme "alleggerite" di start up commerciale per verificare le potenzialità del mercato in spazi espositivi e hosting temporanei. Inoltre, un potenziamento della rassegna degli eventi di richiamo contribuirà ad attivare nuove risorse imprenditoriali.

**Fiscalità di vantaggio.** Prevedere agevolazioni sui tributi locali per tutti quei proprietari che scelgono di locare i propri immobili a nuove attività economiche a prezzi regolati, per le startup nei primi tre anni dall'avvio e per tutte quelle attività produttive che mettano in atto pratiche virtuose di salvaguardia dell'ambiente, come, ad esempio, la riduzione dei consumi, degli imballaggi, il riutilizzo delle materie di scarto, etc. Si incentiva così la vivacità del tessuto produttivo e sociale cittadino e si avvantaggia un processo di riqualificazione urbanistica degli edifici in disuso e degradati.

**Promozione on line delle attività locali.** L'esperienza della pandemia ha messo in luce la necessità di individuare modalità diverse nel consumo di prodotti e servizi, a prescindere dal superamento della situazione emergenziale. Alcuni ristoratori ed esercenti sono riusciti a preservare una buona parte del proprio flusso di clienti, grazie a una strategia pensata su misura per il periodo che stiamo vivendo, sfruttando anche la necessità delle consegne a domicilio. A fronte di questa evidenza, si propone la creazione di un portale di e-commerce che promuova le attività locali e consenta di acquistare i prodotti e i servizi degli esercenti gallaratesi direttamente on line, includendo anche le proposte dei produttori agricoli dell'area

del gallaratese, con integrata l'organizzazione di un sistema di consegna a domicilio, rispettoso dei lavoratori e dell'ambiente.

**Sale giochi.** E' necessario ripristinare il censimento periodico delle sale giochi e regolarne la diffusione e presenza, per contrastare il fenomeno delle ludopatie.

**Promuovere nuovi stili di consumo.** Si intende organizzare e promuovere un coordinamento tra i produttori agricoli della zona, in collaborazione con il Distretto di Economia Solidale, la rete dei Gruppi di Acquisto Solidale e gli istituti di finanza etica operanti nella nostra zona, così da favorire la diffusione di nuovi stili salutari di consumo dei prodotti locali.

## Attività produttive

### Contesto e criticità

**Economia territoriale: imprese, persone, formazione, lavoro.** Le amministrazioni pubbliche locali non hanno competenze specifiche sulla materia del lavoro, dell'occupazione, dello sviluppo e dell'innovazione. I servizi sono a carattere amministrativo e gli interventi realizzati sono spesso di carattere sostitutivo ed emergenziale, ma non progettuale. La pandemia e le storiche debolezze del tessuto economico e industriale del Paese e, insieme, del nostro territorio, impongono, anche a livello di istituzioni vicine ai cittadini e alle imprese interventi di carattere progettuale, che abbiano come focus l'economia del territorio e il destino delle imprese e delle persone che qui lavorano.

Le statistiche sulla formazione e l'occupazione giovanile non sono confortanti: l'Italia ha il tasso di occupazione giovanile più basso a livello europeo, 56,3%, contro una media Ue del 76% nella fascia 25-29 anni, e il più alto tasso di giovani che non studiano e non lavorano, 29,7%, contro una media Ue 16,6%.

I prossimi anni saranno cruciali per il rilancio e la crescita del Paese e una gran parte di risorse europee saranno disponibili per il rilancio a livello di singoli territori, in cui occorre elaborare proposte e progettare ambiti in cui i temi dell'innovazione, delle competenze, dello sviluppo

tecnologico, della transizione ecologica e digitale diventino patrimonio culturale e stimolo per le imprese e le persone.

Nel Paese, diverse realtà si sono ambiziosamente poste questi obiettivi, ognuna con un focus specifico, come Como Next, H-farm, Innovation Hub e tanti altri, laboratori, incubatori di start up, campus tecnologici, etc.

## Obiettivi

### **Realizzare un ambiente favorevole per il lavoro, partendo dalla formazione.**

L'implementazione di politiche attive per la formazione e il lavoro è una priorità da perseguire anche in ambito locale, attraverso l'importante obiettivo di agevolare l'incontro tra l'esperienza formativa e le opportunità professionali offerte dal territorio, con una maggiore collaborazione tra gli Istituti Superiori e le attività produttive della città, e lo sviluppo delle condizioni per l'insediamento di un Istituto Tecnico Superiore, in grado di attivare, anche a Gallarate, uno dei percorsi di alta formazione che nel 2020 hanno coinvolto più di 16mila giovani in tutto il Paese.

## Strumenti e Azioni

**Cosa si può fare sul nostro territorio.** Diversi servizi sono attivati sul territorio da soggetti privati, associazioni imprenditoriali e di rappresentanza, scuole e istituti scolastici la cui offerta si caratterizza per la verticalità. In realtà i temi del lavoro, dell'occupabilità, dell'innovazione, del digitale, sono temi trasversali, per cui occorre un grande sforzo nell'approccio, perché anche le risorse disponibili abbiano un impatto positivo, in particolare, per i giovani e per le imprese. Con la consapevolezza che le cause di questo fenomeno sono diverse e attribuibili principalmente a livelli che superano quello comunale, si considera rilevante l'apertura di un centro per formare quelle figure professionali che, adeguatamente preparate, possano favorire il pieno sviluppo di apprendimento delle persone, facilitare la risposta alle esigenze delle imprese del territorio e incrementare l'occupazione. Una struttura per avvicinare domanda e offerta di lavoro in maniera accessoria rispetto a quanti già se ne occupano per agevolarne, anche, lo scambio delle competenze.

**Saper fare.** La proposta si concentra su un progetto sulla cultura del lavoro, dell'impresa, delle politiche attive del lavoro e della transizione ecologica e tecnologica. Immaginiamo un luogo pubblico gestito e sostenuto da iniziative private, che ospiterà le eccellenze già

presenti sul territorio, con l'ambizione di generare altre imprese e spin off, istituti tecnici superiori, istituti di istruzione superiore, un ambiente che ospiti in primo luogo i giovani, ma anche adulti alla ricerca di forme di "re-skilling professionale", vetrina e spazio laboratoriale della manifattura, del "Saper Fare", patrimonio storico, anima e visione del futuro della città.

Anche sul nostro territorio esiste una situazione capace di compromettere lo sviluppo economico futuro: la disoccupazione giovanile - disoccupati ed inattivi - e la difficoltà delle imprese nel trovare le figure professionali di cui hanno bisogno, con adeguata preparazione in ambito scientifico e tecnico. Si tratta di un tema complesso, che richiede risposte articolate, iniziative mirate e sensibilizzazione.

**Cosa può ospitare un Hub delle competenze.** Laboratori gestiti da allievi dei corsi ITS presenti sul territorio gallaratese e varesino (filiera della mobilità, della meccatronica, delle costruzioni, dell'ICT e dell'intelligenza artificiale); laboratori sull'additive manufacturing, per la cittadinanza digitale, laboratori didattici promossi dagli istituti tecnici cittadini, di ricerca attiva del lavoro, job club; eventi ed esposizioni gestiti da imprese sui temi della manifattura, della digitalizzazione dei processi, di gestione dei dati, di innovazione di prodotto; gruppi, imprese, associazioni che sviluppano progettualità per il territorio. In questo spazio innovativo, oltre a regolari percorsi di formazione, potrebbero avere luogo laboratori, workshop, attività di co-working e assistenza ai cittadini e alle imprese su temi specifici, compreso l'accesso a concorsi, bandi e fondi particolari. Potrebbe anche essere un mezzo efficace di supporto al telelavoro.

Il progetto potrebbe coinvolgere un nuovo Istituto Tecnico Superiore ad alta specializzazione tecnologica per una formazione d'eccellenza non universitaria. In questo tipo di scuole, il 30% delle lezioni è costituito da apprendistato nelle imprese e il 50% degli insegnanti proviene dal mondo del lavoro. Secondo il MIUR, l'80% degli studenti che frequentano un ITS in media trova lavoro in un anno e il diploma rilasciato vale in tutta Europa.

Nella necessità di trovare una sede riconoscibile per l'Hub e renderlo parte del tessuto sociale cittadino, il progetto potrebbe costituire un'occasione per recuperare un immobile comunale attraverso l'accesso a diverse fonti di finanziamento.

## Governo del territorio e transizione ecologica

### Contesto e criticità

**Il PGT.** Il principale strumento comunale di pianificazione, il Piano Generale del Territorio attualmente in vigore, è stato approvato con la variante del 2015, voluta dall'allora giunta di Centrosinistra. All'epoca il documento costituiva un significativo cambio di rotta nelle politiche urbane, in una città che nei precedenti quindici anni aveva subito una crescita disarmonica, sbilanciata sull'interesse privato, che aveva consumato il proprio territorio in maniera dissennata giungendo a percentuali di occupazione del suolo preoccupanti, fra le più alte in Italia. Il piano ha introdotto paradigmi importanti, dallo stop al consumo di suolo, all'incentivazione e al riuso dell'edificato esistente, alla riqualificazione delle aree dismesse, comprese quelle ferroviarie e l'ex presidio aeronautico, eliminando le previsioni di ulteriore cementificazione di molte aree della città che riteniamo debbano rimanere libere.

**Una nuova impostazione per affrontare le sfide del futuro.** Di fronte alle sfide future, il governo del territorio deve guardare al tema della cura: la cura dell'ambiente comune nell'interesse di tutti i cittadini e delle generazioni future, con il corretto uso delle risorse e la conservazione dell'ecosistema. A livello comunale questa preoccupazione dovrebbe concretizzarsi in alcune scelte di fondo: tutela e valorizzazione delle aree non urbanizzate (ad oggi meno del 28% del territorio comunale), tutela della biodiversità, decarbonizzazione nei trasporti e nella produzione di energia, diminuzione della produzione dei rifiuti, etc., impostazione che non deve essere considerata freno all'economia o allo sviluppo, ma, al contrario, uno stimolo, dato che gli obiettivi dello sviluppo sostenibile richiedono sforzi e investimenti, molti dei quali disponibili attraverso fondi europei e nazionali, in grado di generare molti più posti di lavoro rispetto a quelli che assicurerà il business as usual, travolto dalla forza del cambiamento. Queste considerazioni non dovrebbero limitarsi ai confini comunali, ma andrebbero costruite sinergie con i Comuni limitrofi, rivendicando per Gallarate il ruolo centrale di amministrazione guida che in questi anni ha decisamente smarrito.

**Trovare un nuovo equilibrio rigenerando le aree dismesse.** Lo sviluppo disarmonico degli ultimi decenni, oltre che determinare una crescita dell'urbanizzato, che ha consumato quasi del tutto il territorio comunale, ha prodotto storture, che tuttora si ripercuotono sulla struttura dello scenario immobiliare gallaratese. Da un lato la proliferazione di grandi e medie strutture di vendita, che il nuovo tentativo di variante al PGT di Cassani e Petrone, assessore all'urbanistica, proseguiva, dall'altro uno squilibrio dell'offerta abitativa, quantitativamente

abbondante, con numeri elevati di unità immobiliari sfitte o invendute, ma incapace di soddisfare le esigenze di interi segmenti della popolazione. Le politiche urbanistiche dovranno guidare un recupero dell'edificato esistente e delle aree dismesse e adeguarsi alle necessità di tutti i cittadini, oltre a difendere e rigenerare il suolo non costruito e rafforzare i corridoi ecologici. Il suolo è una risorsa da cui dipendono diversi, fondamentali servizi ecosistemici, ma è una risorsa fragile e non rinnovabile. Pressioni naturali e antropiche ne stanno degradando, spesso in modo irreversibile, le insostituibili funzioni produttive, residenziali, sociali e turistico-culturali. In un territorio densamente urbanizzato come quello gallaratese, alla difesa delle aree non costruite vanno affiancati provvedimenti volti a tutelare e rafforzare i corridoi ecologici, elementi resilienti rispetto agli effetti della crisi climatica e della perdita di biodiversità, ma anche qualificanti il paesaggio urbano, e quindi in grado di costituire un fattore attrattivo.

**Strumenti e azioni.** Si propone di integrare gli strumenti di pianificazione esistenti con una strategia che costituisca un vero e proprio "Piano di adattamento ai cambiamenti climatici", che individui le criticità del territorio e le azioni necessarie per poterle fronteggiare, sotto diversi profili, come la qualità dell'aria ed i rischi idrogeologici, di incendio e di ondate di calore. L'applicazione dei regolamenti regionali che riguardano l'invarianza idraulica e la gestione del rischio idraulico, saranno occasione per individuare interventi di riqualificazione del torrente Arno e del Sorgiorile, anche nell'ottica di rafforzare il ruolo di corridoi verdi faunistici e naturalistici all'interno del corpo urbano, come accade oggi in molte altre realtà cittadine.

## Politiche per la casa

**Obiettivi.** Le future trasformazioni urbanistiche dovranno consentire di rispondere alle esigenze abitative di alcuni segmenti della cittadinanza finora svantaggiati, assicurando la realizzazione di case a prezzo accessibile per giovani e venendo incontro alla futura situazione demografica, con progetti di residenzialità leggera per la popolazione anziana e fragile.

**Strumenti e azioni.** Nel quadro di una più ampia politica sulla casa, che dovrà andare oltre gli specifici aspetti urbanistici per rispondere alle complesse esigenze di natura, andranno previsti incentivi per la realizzazione di abitazioni a prezzo calmierato e forme di collaborazione con associazioni, cooperative e soggetti privati, per la realizzazione di forme diversificate di residenze solidali, in particolare orientando in questo senso la trasformazione delle aree dismesse e gli interventi di recupero.

## Riattivare la città esistente

**Obiettivi.** L'attività edilizia nei prossimi anni dovrà essere prevalentemente rivolta al rinnovamento dei tessuti urbani esistenti, in particolare delle ampie aree urbanizzate nel secondo dopoguerra e nel periodo del boom economico. Cresciuta in modo impetuoso, casuale, disordinato, la città realizzata in quegli anni rispondeva alla trasformazione della realtà produttiva del Paese, accogliendo i numerosi nuovi abitanti che migravano in cerca di lavoro. Sviluppata velocemente, altrettanto rapidamente si è mostrata inadeguata sotto numerosi profili, sia in termini di qualità spaziale, che di dotazione di servizi e di sostenibilità energetica. Esiste una diffusa necessità di rigenerazione del tessuto edificato esistente, soprattutto dal punto di vista energetico, funzionale ed estetico, per cui la riqualificazione deve essere l'occasione per rinnovare l'offerta abitativa e venire incontro alle esigenze dei giovani anche per bilanciare, con i nuovi insediamenti, il progressivo invecchiamento della popolazione.

**Strumenti e azioni.** Agevolazione degli interventi di trasformazione e di adeguamento dell'edificato esistente, ma al di fuori dei centri storici, per i quali vanno previste politiche specifiche di intervento, attraverso:

- revisione della disciplina di incentivi esistenti a livello comunale;
- semplificazione degli interventi con il cambio di destinazione d'uso;
- agevolazione delle soluzioni abitative a un costo accessibile per i giovani e della residenzialità leggera per gli anziani e i soggetti fragili;
- campagne di informazione degli incentivi e dei bonus nazionali e regionali, condotte in collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni del settore;
- potenziamento della struttura comunale con la creazione di un punto informativo e di orientamento dedicato ai proprietari di immobili e ai cittadini.

## Agevolare la trasformazione delle aree dismesse: nuovi spazi di vita e lavoro

**Obiettivi.** Le aree dismesse costituiscono particolari riserve di spazio che consentono di imprimere modificazioni profonde su estesi spazi di città, innescando dinamiche trasformative che possono avere conseguenze a livello dell'intero sistema urbano. L'amministrazione

comunale può svolgere un ruolo di facilitatore di questi processi, adottando politiche incentivanti alla trasformazione e sollecitando l'intervento del privato.

**Strumenti e azioni.** Occorre adottare una strategia che abbracci una pluralità di aspetti e che tenga conto del fatto che, da un lato, le aree dismesse non sono nella disponibilità dell'Amministrazione e, dall'altro, che la stessa non ha le risorse per poter ipotizzare interventi diretti. Occorre d'altra parte orientare i privati verso l'intervento sull'esistente, rafforzando la tutela del suolo non edificato e facilitando gli interventi di trasformazione urbanistica attraverso misure incentivanti e semplificazioni procedurali, privilegiando soluzioni progettuali che contribuiscano al rafforzamento del tessuto sociale e produttivo della città.

In particolare, si propone di istituire una collaborazione fra i proprietari di aree dismesse e l'amministrazione comunale allo scopo di:

- aggiornare la mappatura delle aree dismesse, oltre l'elenco degli ambiti di trasformazione attualmente previsti nel PGT, creando un database delle opportunità immobiliari da mettere a disposizione di sviluppatori e investitori;
- esplorare le potenzialità trasformative delle aree dismesse attraverso concorsi, studi, seminari, da attuare in collaborazione con le università, le scuole tecniche superiori, gli ordini professionali, le fondazioni e associazioni culturali e artistiche, le associazioni di categoria, le realtà immobiliari, rivolgendo loro un invito a presentare proposte, con l'obiettivo di aiutare la città a identificare soluzioni innovative e creative di sviluppo urbano. Il significato risiede anche nel mobilitare una partecipazione per identificare progetti che propongano:
  - idee inedite e innovative per favorire lo sviluppo del centro e delle periferie cittadine;
  - recupero e riconversione dei beni immobili sottoutilizzati o non più utilizzati, per scopi sociali, ambientali, turistico-culturali, sportivi, di promozione del territorio e della mobilità sostenibile.

I progetti da candidare potrebbero riguardare diverse categorie, fra le quali si elenca, a titolo esemplificativo:

- la transizione digitale (es. spazi per smart-working e co-working, anche di natura temporanea, che permettano, qualora non si disponga di spazi adeguati, di evitare il

viaggio verso l'ufficio e, allo stesso tempo, di disporre di un luogo idoneo al lavoro a poca distanza da casa];

- il distretto dell'innovazione, un centro dove possano gravitare imprese di varia natura dei settori innovativi o in cui favorire la creazione di economie di distretto;
- la forestazione urbana, progetti per rendere la città maggiormente resiliente ai cambiamenti climatici, meno inquinata e in genere più vivibile e per trasformare vecchie infrastrutture in percorsi naturalistici;
- la città a misura di giovanissimi, anziani e diversamente abili, con spazi flessibili che possano fungere da ambiente scuola ed essere poi disponibili per le arti e la musica in altri momenti della giornata;
- spazi per la promozione dell'arte e della cultura e per ospitare sedi di associazioni;
- soluzioni abitative a basso impatto ambientale e a costi calmierati;
- spazi per la promozione degli sport minori e impianti sportivi indoor e outdoor.

Particolare attenzione andrà riservata all'area dell'ex centro commerciale Il Fare o dell'ex caserma aeronautica, prevedendo funzioni compatibili con le vicine aree residenziali e garantendo un adeguato potenziamento degli assi viari, riuscendo a cogliere le potenzialità di un'area rispetto al sistema in cui è collocata e alla capacità di insediare funzioni rilevanti.

## Tutelare i centri storici e i capisaldi del tessuto edificato

**Obiettivi.** I nuclei di antica formazione specialmente il centro storico principale, hanno subito, nel corso dell'ultimo secolo, importanti e invasivi interventi di sostituzione edilizia, spesso fuori scala e, salvo notevoli eccezioni, di cattiva qualità. La conservazione della memoria e dei luoghi dove si forma l'identità di una città passa attraverso la tutela delle permanenze fisiche e materiali degli elementi che ne costituiscono la trama.

**Strumenti e azioni.** Andranno privilegiate modalità di riuso dell'edificato esistente che consentano l'insediamento di funzioni compatibili con la sua conservazione, dosando attività di conservazione e necessità di trasformazione, cercando di massimizzare i dati di identità e di autenticità del costruito. Forme abitative innovative, destinate a esigenze specifiche, potrebbero essere in grado di adattarsi alle tipologie edilizie esistenti, sottraendosi a requisiti altrimenti difficilmente eludibili nel caso di edilizia destinata al mercato, come, per esempio, la necessità di reperire spazi di sosta anche oltre i minimi richiesti dalle normative nazionali. I proprietari degli immobili nei centri storici dovranno essere stimolati alla manutenzione di

quanto edificato e parimenti disincentivati dal lasciare le unità immobiliari non condotte o assegnate.

## Riqualificare il patrimonio edilizio pubblico.

**Obiettivi.** Gallarate possiede un cospicuo patrimonio edilizio, una cui frazione significativa è costituita dagli edifici scolastici. La maggior parte di questi edifici richiede importanti interventi di retrofitting (se non addirittura di sostituzione) per poter soddisfare le odierne esigenze funzionali, di comfort, salubrità e contenimento dei consumi energetici. Sarà obiettivo della prossima amministrazione quello di attrezzarsi per intercettare i numerosi fondi europei, nazionali e regionali stanziati per interventi di questo tipo, destinandoli al rinnovo dell'edilizia scolastica.

**Strumenti e azioni.** Si propone di procedere per gradi, stanziando a bilancio le somme necessarie a condurre un audit sullo stato degli edifici scolastici, individuando gli interventi prioritari e finanziando, anche con il ricorso a professionalità esterne, la stesura di un certo numero di progetti fino al livello esecutivo, impegnandosi a reperire le necessarie risorse economiche per la loro realizzazione. L'idea è quella di trasformare gli edifici scolastici dando la possibilità di introdurvi nuovi modelli di didattica e di aprirne gli spazi alle comunità e ai quartieri, diminuendone, al contempo, i costi di gestione e liberando le risorse necessarie a intervenire, in una prospettiva di lungo periodo, su tutti gli edifici scolastici comunali.

## Rivitalizzare lo spazio pubblico

**Obiettivi.** Lo spazio pubblico deve essere inteso come uno dei livelli infrastrutturali che assicurano il funzionamento della città, un luogo dell'incontro e della relazione, che, con l'emergenza pandemica, assume un nuovo ruolo distintivo. All'attenzione agli aspetti sociali e relazionali che lo spazio pubblico riveste, specialmente rispetto ai bambini e agli anziani, si devono unire la costruzione della resilienza dell'insediamento, il contrasto ai cambiamenti climatici e la richiesta di una qualità fisica e spaziale, che, oggi, non sempre è riconoscibile, in centro città come nei quartieri.

**Strumenti e Azioni.** Il perseguimento di questi obiettivi prevede una strategia integrata da perseguire su più livelli, accompagnando interventi puntuali o leggeri, a strategie di maggiore ampiezza i cui effetti sono attesi su periodi più lunghi:

- **Rigenerare la città con la natura.** Andrà dedicata una maggiore attenzione alla cura del verde e del patrimonio arboreo cittadino, anche adottando, a livello regolamentale, una strategia di gestione degli spazi aperti, che li renda maggiormente vivibili ed esteticamente validi, introducendo un'uniformità di materiali e di trattamenti che possa costituire un elemento di qualità e riconoscibilità a livello urbano. Si propone la formulazione di un vademecum, che possa orientare nello specifico l'intervento pubblico e privato, orientando verso l'individuazione di nuovi spazi alberati, l'impiego di "cool materials", finiture a elevata albedo, pavimentazioni drenanti, giardini della pioggia, per gestire gli eventi meteorici;
- **Una piazza per ogni quartiere.** Prevedere interventi per rivitalizzare i quartieri, significa agire sia dal punto di vista delle attività che dal punto di vista dello spazio fisico. Oltre a prevedere aree attrezzate per mercatini e simili, in particolare per il mercato agroalimentare dei produttori locali, si propone di istituire sportelli comunali "volanti" che possano offrire una certa gamma di servizi nel corso della settimana, in modo da diminuire la pressione sugli uffici centrali e facilitare le persone più anziane, non più costrette a doversi spostare per ogni necessità. Interventi di "urbanistica tattica" sono in grado di modificare, a basso costo, l'uso del suolo, precludendo a trasformazioni che possano dotare di quegli spazi che talvolta mancano. A titolo di esempio: percorso verde dedicato all'attività ludica, sportiva e didattica che leghi il parco Bassetti, l'Aloisianum, il parco di Via Covetta e l'Istituto Gadda-Rosselli, compresi gli spazi verdi a disposizione oltre l'edificio scolastico, il parco di via delle Rose, il Camelot, il parco di via Aosta e le aree boschive a nord della città, la trasformazione di via Madonna in Campagna in un "boulevard" alberato, attraverso la rimodulazione della sezione stradale e l'allargamento dei marciapiedi, con la creazione di zone di sosta ombreggiate, coinvolgendo, dove possibile, gli spazi che affacciano sulla strada, come le scuole, l'oratorio, il centro commerciale.
- **Una nuova immagine per il centro storico.**  
**Piazza Garibaldi**, ad oggi, è uno dei luoghi della nostra città che pongono degli interrogativi a chi governa: lasciare tutto così com'è significa lasciare che uno spazio di grande qualità rimanga inesperto e sottovalutato.  
Per questo serve il coraggio di ripensarlo, attraverso un progetto da portare avanti insieme alle persone che vivono in centro, insieme alle persone che lo frequentano, insieme agli esercenti e a tutte le organizzazioni portatrici di interessi. Un percorso partecipato, aperto a tutte le soluzioni e a tutte le osservazioni, che possa anche prevedere delle sperimentazioni per valutarne gli effetti e che, rappresentando un intervento importante, deve essere formalizzato con un concorso di progettazione di

alto livello capace di ripensare la piazza, ma anche tutto il centro storico e di prestare attenzione alla viabilità e alla disponibilità e fruibilità dei parcheggi.

L'obiettivo è di restituire ai gallaratesi, a tutti i gallaratesi, un centro più attraente, più vivibile e gradevole.

Palazzo Minoletti è un'opera architettonica significativa, che potrebbe essere valorizzata attribuendole un valore polifunzionale rispettoso delle peculiarità e aperto alla cittadinanza. Un edificio razionalista "cerniera" tra le due piazze più importanti del centro di cui è parte, un forte segno proprio nel nucleo storico di Gallarate da interpretare come linea ideale e di collegamento con Milano e la stazione di Porta Nuova o delle Varesine, oggi Porta Garibaldi, opera dello stesso architetto. Una costruzione in forte relazione quindi con lo spazio pubblico, nello specifico con Piazza Garibaldi, con piazza Libertà e con la chiesetta di San Pietro, attualmente uno degli angoli peggio sfruttati e più degradati del centro cittadino.

L'obiettivo non è quello di definire, in modo assoluto, la destinazione e la funzione dell'edificio, ma di contribuire, a seguito del recupero dei finanziamenti necessari alla riqualificazione dell'immobile, con convinzione al suo riutilizzo, salvaguardandone le caratteristiche storiche, artistiche e il valore culturale e architettonico per la città. Si potrebbe pensare a uno spazio espositivo, ricreativo, a degli uffici di rappresentanza con servizi avanzati, a una somministrazione di qualità, a degli ambienti per la formazione.

## 2. GALLARATE SICURA

### UNA CITTA' SICURA, COESA E PARTECIPATA

#### Gallarate coesa

Non si possono immaginare progetti e iniziative nel campo sociale senza la consapevolezza che al centro di ogni idea e azione ci siano sempre le persone, con i loro vissuti, storie, relazioni; prendersene cura significa, innanzitutto, andare al di là della prestazione e superare la logica risarcitoria, della mera erogazione economica.

E' un approccio innovativo che esige una revisione generale dei modelli assistenziali attualmente in essere. L'idea è quella di un welfare di prossimità che abbia l'ambizione di andare oltre il bisogno per incontrare il vero "ben-essere" complessivo della persona.

Se si riesce a superare la logica assistenziale erogativa, quella che risponde con denaro o prestazioni al singolo bisogno del singolo individuo, se si attivano misure che coinvolgono l'intero nucleo familiare, si attivano processi di superamento del disagio e, un contenimento dei costi con un duplice vantaggio per la collettività.

Il welfare che interviene con l'erogazione si occupa del bisogno, il welfare "generativo" si occupa della promozione della dignità della persona, dell'affrancamento del disagio, così da rendere la dignità personale e accrescere il senso di comunità cittadina.

Interventi come "l'officina della reciprocità" sono un modo per fare incontrare domanda e offerta di beni – abiti, arredi, strumenti - e di tempo - in cambio dell'aiuto cede del tempo - e fornire risposte sociali certe e concrete; non sono risultati oltre l'immaginabile, ma a portata di realizzazione e capacità organizzativa. Gallarate è ricca di associazioni culturali e sociali: il volontariato a tutti i livelli è orgogliosa testimonianza del lascito di "operosità solidale" della nostra storia. Dare importanza e valore al ruolo delle associazioni, del volontariato, è il primo passo per recuperare e consolidare le relazioni e pre-condizione per le buone pratiche di collaborazione tra il mondo della società civile, del Terzo Settore, del volontariato, delle imprese e delle istituzioni amministrative.

La sicurezza sociale non può essere svilita a un necessario “costo” che un comune o le istituzioni devono sopportare, ma, al contrario, è fattore di sviluppo civile ed economico, perché quando la coesione sociale aumenta e i conflitti diminuiscono ne trae beneficio l’intera comunità, la vita sociale e le attività economiche come testimonia un’ampia letteratura economica e gli organismi sovranazionali come il Fondo Monetario Internazionale o l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

## Lavoro

La pandemia ha messo a dura prova tutti i sistemi economici e quello italiano in modo particolare. Il nostro Paese patisce le inefficienze che precedono le difficoltà della congiuntura, ma certamente le chiusure forzate delle attività hanno costituito un costo insostenibile per molte famiglie. Sono aumentate la disoccupazione, le povertà, le disuguaglianze. La gran parte delle risposte a questo grave disagio sono di competenza nazionale, ma l’istituzione pubblica prossima alle persone è l’Amministrazione comunale ad essa chiedono risposte e aiuto i molti che sono precipitati al di sotto delle soglie minime della sussistenza, così come gli esercenti duramente colpiti dalle chiusure.

Si innesca un pericoloso circuito in cui il disagio economico alimenta il rancore sociale, la diffidenza politica, l’anti-politica che, per definizione, è incapace di dare soluzioni.

Il circuito perverso si interrompe con la buona politica, una politica “alta e altra” che non cerca alibi, ma affronta i problemi, non li nasconde e non li nega.

Nelle questioni economiche l’amministrazione comunale può occuparsi del disagio delle fasce più colpite, quelle famiglie che, magari per la prima volta, si vedono costrette all’umiliazione di chiedere un aiuto.

L’Amministrazione potrebbe:

- creare e/o potenziare una rete che coinvolga soggetti pubblici e privati con ricerca di soluzioni che vadano oltre le risposte temporanee (esperimenti in questo senso sono stati fatti durante l’amministrazione di centro-sinistra);
- applicare la clausola sociale nei bandi pubblici e verificare l’applicazione e il rispetto dei contratti nazionali ai dipendenti degli appaltatori;
- immaginare e definire progetti specifici per persone fragili e in difficoltà.

## Disabilità

Vogliamo una città attenta alla disabilità, che in collaborazione con le famiglie sappia accompagnare la persona disabile nel percorso di vita, favorendone il processo di integrazione per autonomia ed emancipazione, attuale e futura.

Vogliamo dare il via ad un ampio processo di cooperazione e collaborazione tra istituzioni, famiglie, terzo settore e comunità, teso alla creazione di situazioni dove i disabili si integrino e si possano sperimentare, ciascuno in base alle proprie aspettative e desideri, nei diversi ambiti della società. Agevolarne la socializzazione, l'autonomia e l'occupazione significa dare serenità alle famiglie e determinare un cambio di prospettiva, dall'approccio prestazionale a quello progettuale. Occorre non tanto e non solo erogare servizi, ma delineare percorsi personalizzati che sappiano integrare gli interventi professionali con quelli informali e fornire risposte esaustive ai bisogni espressi.

Diventano prioritari il potenziamento della rete tra tutti i soggetti coinvolti e la capacità di progettazione a lungo termine, ricorrendo anche al supporto del mondo universitario:

- progetti a lungo termine per inserimenti lavorativi;
- supporto amministrativo alle famiglie;
- sostegno alle azioni del "dopo di noi";
- azioni di sostegno ai "caregiver".

## Politiche giovanili

Si misura la capacità di "vedere lontano" di un'Amministrazione dalla capacità di sviluppare progetti che vadano oltre la gestione delle emergenze. Un banco di prova particolarmente arduo è ideare e realizzare azioni, innovative e creative, che vadano incontro alle esigenze delle generazioni più giovani e che, grazie alla collaborazione di loro stessi e di soggetti dotati di competenze specifiche, riescano a:

- creare centri di aggregazione dalle formule innovative, dove i giovani possano incontrarsi;
- far incontrare i giovani con soggetti formati;
- collaborare con le scuole nell'educazione alla legalità e a contrasto del bullismo;
- utilizzare l'opportunità dell'educazione civica nelle scuole per promuovere progetti di gestione dei conflitti, del riconoscimento dell'altro e delle diversità;
- realizzare progetti di prevenzione del disagio.

## Affido

Ipotizziamo percorsi di formazione per favorire la creazione di una rete di famiglie disponibili all'affido, con il duplice obiettivo di dare una risposta più vicina ai bisogni dei minori e, al tempo stesso, ridurre la presenza dei minori nelle strutture che li ospitano.

Pensiamo al potenziamento dell'istituto dell'affido familiare con la creazione di una rete di famiglie che non siano solo una soluzione temporanea, ma sappiano creare relazioni positive di convivenza.

## Prevenzione e cittadinanza attiva

E' scontata, ma occorre riproporre con forza la necessità di creare centri antiviolenza, progetti di mediazione sociale, progetti di messa alla prova, per aiutare le persone vittime di violenze, abusi o semplicemente di emarginazione sociale, a sentirsi a pieno titolo membri della comunità.

L'obiettivo è un welfare che intervenga non solo sul bisogno, ma che si preoccupi, soprattutto, di generare valore, restituendo alla persona un affrancamento dal disagio, una dignità e una piena cittadinanza.

## Terzo settore

Un contributo fondamentale nel ridurre i disagi, le difficoltà, le sofferenze, le solitudini e le emarginazioni è assicurato dall'associazionismo, dal mondo della carità, dall'intero terzo settore presente in misura importante nella nostra comunità.

Questo mondo, in molti casi ignorato, trascurato o usato in sostituzione dell'azione pubblica per rispondere a bisogni, altrimenti ignorati, delle persone, ha un ruolo primario nell'esercizio dell'interesse generale della comunità.

Le associazioni, insieme al privato sociale, devono essere invitate a mettere in comune esperienze e competenze, in un percorso di conoscenza reciproca e, soprattutto, di accrescimento dell'efficacia delle iniziative. Le associazioni non sono supplenti delle istituzioni, né meri bracci operativi, ma, con le loro distintive specificità e carismi, costituiscono un prezioso fattore di complementarietà.

Intendiamo pertanto coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore in un rapporto di condivisione della programmazione e progettazione delle politiche sociali, che dovrà tradursi

in un'autentica revisione degli stili di governo, orientandoli a condividere le scelte, e a stimolare il coinvolgimento non competitivo di tutti. Occorre favorire lo sviluppo di sinergie, capaci di consentire ai cittadini e alle formazioni sociali di intervenire, realizzare, curare, promuovere, gestire, rigenerare, ampliare il bene comune, con caratteristiche innovative e nell'interesse di tutti

A questo fine pesiamo sia necessario prevedere:

- l'istituzione di tavoli di coordinamento e di coprogettazione;
- l'agevolazione di momenti di sinergia e collaborazione;
- l'istituzione di una soluzione trasparente ed efficace di gestione e amministrazione condivisa.

## **Rilancio Piano di zona**

Per far fronte ai rapidi e impetuosi cambiamenti sociali con progetti e iniziative innovative, è necessario il rilancio del piano di zona, strumento principe per la pianificazione delle politiche sociali in grado di rispondere efficacemente al cambiamento che, inevitabilmente, non risparmia il territorio e i rappresentanti dei cittadini. Le professionalità esistenti vanno diversamente orientate e organizzate e va potenziata la capacità di partecipare a bandi pubblici e privati con la redazione di opportuni request for proposal.

## **Call center**

Abbiamo rilevato la necessità di creare uno sportello infotelematico capace di dare una prima risposta a cittadini con bisogni o esigenze espresse, così da fornire indicazioni sui comportamenti da adottare, sugli uffici ai quali rivolgersi, sui servizi di cui si può usufruire. Un servizio che potrebbe essere originato dalla collaborazione tra uffici amministrativi e associazionismo, per essere in grado, insieme, di orientare e supportare le persone in base alle necessità manifestate e fornire risposte puntuali.

## Gallarate sicura

L'insicurezza economica genera insicurezza sociale e rancore, diffidenza verso la politica e sentimenti di anti politica.

Si tratta di fenomeni generali, ma anche le amministrazioni comunali, entro i limiti imposti, possono fare qualcosa per contrastarli, facendosi prossime ai più fragili, in ascolto e aperte al dialogo e al confronto. Compito della politica a tutti i livelli è favorire la partecipazione alla gestione della cosa pubblica: dimostrarsi capaci di cura nei confronti di tutti i cittadini, soprattutto di coloro che vivono situazioni di difficoltà, è il primo efficace rimedio al rancore sociale e all'insicurezza.

Una soluzione facile da attuare in risposta a legittime e fondate richieste di sicurezza è applicare il metodo repressivo, autoritario, utile per riscuotere un consenso immediato, ma con il grave limite di non comprendere le motivazioni, attuare la prevenzione, proporre la sicurezza nel lungo periodo e sconfiggere la percezione di insicurezza. Diversamente, un nuovo approccio è in grado di garantire un aumento del senso di sicurezza, con intelligenza, preparazione, programmazione.

## Polizia Municipale

La percezione corrente è quella di una presenza scarsa, insufficiente e, comunque, inadeguata a contrastare e reprimere numerose diverse minacce.

Riteniamo necessario un più forte presidio istituzionale, che sia punto di riferimento per la popolazione, un agente di prossimità, una presenza amica, rassicurante e attenta nel quartiere che supporti, intercetti, accompagni i cittadini.

## Protezione civile

La Protezione Civile sembra essere interpretata solo come organizzazione da interpellare nelle situazioni di emergenza e nell'operatività. E' quindi considerata manodopera qualificata e preparata ma non soggetto da coinvolgere nella pianificazione degli interventi.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia ha insegnato quanto i compiti di protezione dei cittadini siano fra i compiti fondamentali dell'Amministrazione, da svolgersi in modo costante e organizzato.

La sfida principale è cercare di coinvolgere sempre più persone sui temi della prevenzione, mettendo la comunità al centro delle azioni, perché si possa garantire un'ampia diffusione di corretti comportamenti da tenere e di conoscenza dei rischi. In quest'ottica crediamo fondamentale potenziare e portare avanti:

- le azioni di sensibilizzazione, di formazione e di prevenzione anche mediante esercitazioni;
- il rafforzamento del rapporto e della sinergia con le associazioni;
- la massima condivisione delle strategie organizzative e delle necessità strumentali.

## Ambiente

Sono impressioni prevalenti: disordine, mancanza di pulizia, scarso rispetto del decoro urbano.

Occorre una migliore illuminazione per accrescere il senso di sicurezza, ma anche un'attenzione maggiore alla manutenzione ordinaria degli spazi pubblici e, soprattutto, alla riqualificazione degli immobili abbandonati.

## Ben-essere

Anche in questo ambito l'impressione che prevale è la presenza di giovani abbandonati a sé stessi, di anziani soli, di famiglie con congiunti portatori di disabilità lasciate sole e vandalismo diffuso, in assenza di progetti di coesione.

In città esistono positive esperienze di pratiche di buon vicinato, che hanno migliorato le relazioni sociali e la cura e il decoro del quartiere, che è opportuno far conoscere e di cui favorire la diffusione, evolvendo il CONTROLLO DI VICINATO **in CURA DI VICINATO**.

Particolare attenzione andrà posta al tema dell'abbandono scolastico, poiché la scuola e l'educazione sono elementi centrali di una comunità. Il benessere passa dalla costruzione di una rete di buone relazioni tra individui, dalla logica del vicendevole aiuto, dal valore sociale di una comunità attiva e partecipe di una trasformazione capace di coinvolgere in modo strutturale i soggetti istituzionali, il terzo settore e tutte le realtà educative e socio-sanitarie, ma anche i gruppi informali presenti sul territorio, per realizzare reti di inclusione per prevenire, rimuovere e ridurre situazioni di disagio e di conflitto.

## Protezione asse ferroviario

La linea ferroviaria è vissuta come fonte di pericolo, di insicurezza e di inquinamento acustico.

Occorre creare le condizioni per evitare attraversamenti e incrementarne l'insonorizzazione, avviando un dialogo e costruendo un rapporto costante con RFI per mitigare i problemi legati all'asse ferroviario.

## Gallarate partecipa

Favorire la cittadinanza attiva, ovvero la partecipazione alla vita cittadina, significa stimolare la comunità intera a concorrere con comportamenti, proposte e azioni al buon andamento della vita quotidiana.

Il coinvolgimento attivo va comunicato e insegnato soprattutto ai più giovani, la cui partecipazione alla vita democratica è fondamentale nella prospettiva di una crescita della società, dell'educazione **alla legalità**, della gestione dei conflitti, della valorizzazione delle diversità.

Pensiamo quindi alla realizzazione di iniziative quali:

- **Consiglio Comunale dei Ragazzi;**
- **Consulta dei Giovani;**
- Avvio di programmi per la cittadinanza attiva, che si declina con l'impegno, con, ad esempio, l'adesione **ad una associazione**, in quanto partecipazione responsabile alla vita comunitaria. L'associazione educa all'attenzione agli altri, al bene comune, al dialogo con le istituzioni, alla gestione di situazioni complesse.

L'Amministrazione deve impegnarsi nel favorire la crescita della ricchezza e delle diversità del mondo associativo, nell'attivare e nello sperimentare, con continuità e regolarità, forme di ascolto e di dialogo con le tante associazioni presenti sul territorio, sportive, culturali, volte alla promozione sociale, etc, favorendo reti, sinergie e collaborazione tra di loro e con le istituzioni.

## Modalità

Intendiamo impegnarci a lavorare su un piano inerente gli organi di partecipazione rivolti a specifiche categorie di cittadini, come anziani, disabili, giovani, etc. e a ripristinare la Consulta delle Pari Opportunità e la Consulta degli Stranieri, per assicurare a tutte le persone che vivono la città, la partecipazione democratica.

La ricchezza e l'articolazione delle numerose realtà associative cittadine suggerisce anche si avvii la creazione di un Coordinamento che le riunisca in un ambito definito e istituzionale, nel quale mettere a fattore comune differenze e qualità nell'interesse della cittadinanza.

E' necessario anche lavorare sugli organi della partecipazione territoriale, attualmente rappresentati dalle Consulte rionali, il cui modello attuale è inadeguato e, non democratico nel meccanismo elettorale.

Le forme della partecipazione andranno dunque ridefinite, affinché risultino organi di partecipazione efficaci e rappresentativi attraverso:

- un meccanismo elettorale basato sul suffragio universale: gli abitanti di un quartiere devono potere scegliere i propri rappresentanti;
- risposte certe e in tempi definiti alle istanze del territorio da parte dell'Amministrazione, che conserva le proprie prerogative di ente sovraordinato, con l'obbligo di fornire le adeguate motivazioni a possibili decisioni difformi;
- facoltà di spesa regolamentata secondo i principi del bilancio partecipato;
- elenco degli ambiti in cui è necessaria l'acquisizione di un parere consultivo.

## Le giornate della cittadinanza prevedono l'istituzione di:

- una Giornata celebrativa dello sport, con una cerimonia in cui premiare le eccellenze sportive gallaratesi con il patrocinio comunale e di sponsor locali;
- una Giornata delle associazioni: un modo per riunire e far conoscere le realtà associative e le loro mission dai cittadini in una festa del volontariato;
- le Giornate per bambini e famiglie: organizzate in collaborazione con le scuole e le associazioni e che prevedano laboratori creativi, letture di fiabe, letture animate, etc.

## 3. GALLARATE IN MOVIMENTO

### GALLARATE SI MUOVE MEGLIO IN MODO SOSTENIBILE

Si è automobilisti e, al tempo stesso pedoni, ciclisti o utenti dei mezzi pubblici.

Al volante ci si lamenta per la lentezza del traffico e per la carenza di parcheggi. Camminando a piedi si avverte la mancanza di marciapiedi e di zone pedonali, la scarsa qualità dell'aria che respiriamo, l'insicurezza degli attraversamenti pedonali. In bicicletta ci si sente insicuri per l'eccessiva velocità delle auto, per la presenza dei mezzi pesanti, per l'assenza di percorsi continui dedicati alle bici e di parcheggi dove lasciarle in sicurezza. Gli utilizzatori di mezzi pubblici conoscono la scarsità e la frammentazione delle corse e la lunghezza dei percorsi rispetto agli spostamenti necessari.

E' necessaria una migliore integrazione dei diversi modi di muoversi, per spostarsi in modo più veloce e comodo, migliorando la qualità di vita di ciascuno e dell'ambiente. e per rilanciare il commercio nei centri storici. "Il futuro entra in noi molto prima che accada" scriveva Rilke e l'esigenza di tutelare le risorse e la sostenibilità ambientale portano nel nostro presente il futuro di una città più "vivibile ed ecosostenibile", dove la qualità e il miglioramento della vita dei cittadini devono diventare un'attenzione costante per tutte le amministrazioni che si succederanno negli anni.

Per adeguare lo stato attuale delle cose alle nuove condizioni della città, occorrono strumenti aggiornati di pianificazione della mobilità: un Piano Generale del Traffico Urbano, un Piano Urbano della Mobilità, un Piano Programma della Mobilità Ciclistica e obiettivi e risultati verificabili.

Questi ultimi devono mirare al migliore equilibrio della mobilità fra i vari mezzi di trasporto, alla maggiore sicurezza delle utenze deboli, come pedoni e ciclisti, incrementando, in modo naturale, gli spostamenti a piedi e in bicicletta.

Individuiamo quattro fondamentali direzioni strategiche di intervento:

## VIABILITA' GENERALE

### Obiettivo

L'obiettivo è il **completamento di un anello viario** per ridurre il traffico di solo transito attraverso la nostra città. Il passaggio dei mezzi a motore sulle vie principali nelle ore di punta risulta essere pari al 30% dei veicoli che non si fermano a Gallarate, ma raggiungono altre destinazioni. I dati indicano che su 6.100 veicoli/ora 2.200 sono solo in transito verso altre destinazioni extra cittadine e, di questi, ben il 10% sono mezzi pesanti, portando a oltre 18.000 il numero dei veicoli che in un giorno transitano senza fermarsi [fonte dei dati: il PGTU 2008]. Con la realizzazione di un anello viario, i mezzi di passaggio, soprattutto pesanti, non attraverseranno l'abitato, consentendo una riduzione dell'inquinamento dell'aria e un più agevole scorrimento del traffico.

### Azioni

#### Completamento dell'anello viario con una tratta stradale a nord-ovest:

L'attuale asse viario veloce di Gallarate, oggi, parte dall'incrocio fra via Bolivia, corso Sempione e via Carlo Noè, consentendo poi l'innesto sulla superstrada 336 al confine tra Gallarate, Cardano al Campo e Samarate, attraverso via Schuster, oppure la prosecuzione verso Arnate e Madonna in Campagna, attraverso via Pietro da Gallarate e via Forze Armate. Attraverso via Mastalli si raggiunge la rotonda presso il sovrappasso della Mornera, opera che, scavalcando il tracciato ferroviario, consente di proseguire in direzione del quartiere di Sciarè e, al termine della discesa, a destra, consente l'innesto sul viale dell'Unione Europea e, in futuro, il collegamento previsto alla superstrada di Malpensa e alla Pedemontana. A sinistra, tramite viale Lombardia, si raggiunge l'ingresso autostradale per l'A8 e la A26 o si prosegue verso la piazza Don Labria, centro del quartiere di Cascinetta e lungo via Varese, fino ai confini con Cavarina.

La situazione esistente non risolve però l'attraversamento dei veicoli che provengono lungo l'asse del Sempione, da Somma Lombardo e oltre in direzione di Gallarate e che intendono procedere verso Varese. Si tratta di molti veicoli, spesso mezzi pesanti, che percorrono il centro città attraverso corso Sempione, via Roma, piazza Risorgimento, via Ronchetti e via

Pegoraro e altrettanto in senso contrario per coloro che da Varese procedono in direzione Somma Lombardo, Malpensa o i laghi.

Per ridurre il traffico è opportuno offrire un'alternativa per questi veicoli, che li conduca in modo più rapido a destinazione, senza passare per il centro abitato di Gallarate. Per raggiungere questo scopo serve **completare un anello viario mediante una tratta stradale a nord-ovest**. Il cosiddetto passaggio a nordovest è contemplato dal PGU del 2008, che prevedeva la creazione di una rotatoria sul Sempione, all'altezza del quartiere dei Ronchi, che immettesse in largo Beethoven, dove andrà creata una seconda rotatoria che conduca al sovrappasso che conduce verso il Bettolino, in largo Mozart, e, poi, tramite via Monte San Martino, fino a Besnate, dove è possibile sia imboccare le autostrade A26 e A8, che la prosecuzione della strada provinciale 26, attraverso i Comuni di Besnate e Jerago con Orago, sino alla Varesina, fra i comuni di Cavaria e Solbiate Arno. Corrispettivamente i veicoli provenienti da Varese potrebbero essere indirizzati sulla SP 26 all'altezza dell'innesto a Cavaria e Solbiate Arno con la tratta verso Varese.

## Revisione dell'assetto di piazza Don Labria nel quartiere di Cascinetta

Per altro verso, in previsione dell'apertura di una tratta di collegamento alla Pedemontana, la cui realizzazione consentirebbe di avere una alternativa alla percorrenza di viale Milano, risulta strategica la revisione dell'assetto di piazza Don Labria nel quartiere di Cascinetta. Infatti su tale piazza si immetterà il traffico proveniente dalla tratta di collegamento alla Pedemontana in direzione Varese e, corrispettivamente, su essa graverà il traffico dei veicoli che dalla Varesina vorranno immettersi nella superstrada di Malpensa o in Pedemontana.

Per affrontare il nuovo asse viabilistico si propone la rimozione dell'impianto semaforico di piazza Don Labria e la sostituzione con una rotatoria, già prevista nel PGU 2008, che renda agevole l'accesso alla circonvallazione esistente, riducendo il numero dei passaggi di mezzi che decidano di proseguire in direzione del centro, oltre il traffico sulla via Varese.

## Barriera autostradale A8 di Gallarate

Infine, un'ulteriore soluzione al problema del traffico di attraversamento è data dall'eliminazione della barriera autostradale di Gallarate, eliminazione che non dipende direttamente dall'Amministrazione cittadina, ma che è indifferibile porre pubblicamente nelle sedi opportune e con determinazione, nonostante interessi economici forti del gestore del ramo Autostrade.

## Risultato degli interventi

A seguito di questi interventi strategici per lo spostamento del traffico, soprattutto pesante, il più possibile all'esterno del centro abitato, sarà possibile vietarne il passaggio, con l'eccezione dei mezzi che debbano recarsi in aziende o in esercizi posizionati nell'abitato lungo via Varese, corso Sempione e viale Milano; così pure, a seguito dell'alleggerimento complessivo della densità del traffico in attraversamento, sarà possibile valutare l'opportunità o meno di una revisione della viabilità di piazza Risorgimento.

## Come finanziare gli investimenti

I lavori sarebbero costituiti dalla realizzazione delle due rotonde ai Ronchi e di una a Cascinetta, che andrebbero finanziate mediante lo spostamento su tali opere, da concordare con Regione Lombardia, dei fondi attualmente destinati all'inutile sottopasso di via Bolivia [costo € 1.900.000].

# SISTEMA DEI PARCHEGGI

## Obiettivo

Alla riduzione del traffico di attraversamento, deve accompagnarsi una razionalizzazione del traffico all'interno del centro storico e dei quartieri, mediante una rivisitazione complessiva del sistema dei **parcheggi**, secondo un modello di sosta simile a quello dei percorsi commerciali di diversi outlet, in cui le auto non arrivano davanti alle vetrine, ma hanno ampi spazi di parcheggio adeguati di immediata prossimità, solitamente a corona dell'area commerciale.

A tale scopo occorre:

- a. un **opportuno sistema di comunicazione**, per favorire, rispetto a quello stradale, il parcheggio nelle strutture pluristalli o multipiano attorno al centro storico, oltre a favorire una mobilità migliore e più sostenibile, e consentir il parcheggio e uno shopping più sicuro e comodo nel centro cittadino;
- b. **aumentare i parcheggi in struttura**, recuperando all'uso pubblico tutti i parcheggi adiacenti al centro e previsti dalle convenzioni urbanistiche, dato che tutti gli studi per la promozione del commercio dimostrano che limitare l'accesso alle auto, dopo aver

creato agevoli aree di sosta in prossimità, consente di veder aumentare la permanenza nell'area degli acquirenti e il volume degli acquisti nei negozi di vicinato;

- c. attivarsi con determinazione nei confronti del gestore delle strutture ferroviarie perché anche Gallarate, come Busto Arsizio e altre città, venga dotata di **idonei parcheggi fruibili dai pendolari** che, in assenza, lasciano i veicoli in sosta per l'intera giornata nelle strade limitrofe alla stazione.

## Azioni

Per aumentare l'accessibilità al centro storico e la permanenza nella zona pedonale, occorre predisporre un nuovo piano tariffario dei parcheggi nell'ottica di rendere più convenienti quelli in struttura e di prossimità rispetto a quelli stradali. Come correttamente rilevato nel **PGTU del 2008**, Gallarate ha un numero di parcheggi pubblici e privati, a servizio del centro storico, assolutamente adeguato, anche per la rotazione nell'impiego degli stalli, ma altrettanto assolutamente sottoutilizzato perché non comunicato in modo efficace.

A riprova, di seguito, riportiamo i dati raccolti di due clamorosi esempi di parcheggi in struttura, uno pubblico e uno privato, inutilizzati.

Il Seprio Park in via Bottini conta 350 posti auto, con un ingresso e un'uscita agevole, a ridosso del centro storico e all'inizio dell'area pedonale, in prossimità dell'Ospedale e di un centro sportivo, dei principali teatri cittadini e dimostra un utilizzo medio pari solo al 20-30% della disponibilità.

Il parcheggio multipiano di piazzale Europa è dotato di oltre 1.000 posti auto distribuiti su 7 diversi livelli, è in posizione baricentrica rispetto al precedente, è a ridosso del centro storico, collegato da un attraversamento pedonale e da un sottopasso di un edificio alle principali vie commerciali del centro cittadino, in prossimità di un teatro, di un parco, di un'area monumentale della città, ma vengono mediamente utilizzati solo 200-250 posti circa.

Occorre dunque affrontare al contempo:

- **una rimodulazione delle tariffe**, che renda la sosta in struttura più conveniente di quella su strada;
- **una mappatura completa dei parcheggi** esistenti, sull'esempio di Busto Arsizio, e installare una **cartellonistica dinamica lungo i principali assi viari di via Torino, viale Milano, via Magenta, via Ronchetti, corso Sempione e così via, che indichino chiaramente in tempo reale i parcheggi in struttura disponibili sia** per quelli pubblici che quelli privati, purché aderenti a una convenzione con la quale si impegnino a

garantire i prezzi calmierati della sosta.

Oltre ai parcheggi dell'esempio sopra menzionati in modo non esaustivo, andranno indicati il parcheggio di via Marsala, nella struttura vicino alle Torri omonime, il parcheggio RFI di viale Milano, il parcheggio AMSC di via Cantoni, il parcheggio in struttura di via Roma/angolo via Mazzini.

In aggiunta **andranno segnalati adeguatamente**, e in caso di indebita chiusura, recuperati, i numerosissimi **parcheggi ad uso pubblico creati con l'adesione alle convenzioni urbanistiche** e vicini al centro, dato che il loro reale utilizzo creerà un aumento di diverse centinaia di posti auto e sarà significativamente di vantaggio per l'accesso al centro pedonale attuale e accresciuto. Tra questi, senza presunzione di completezza, ricordiamo i seguenti:

- sotterraneo di via Etna;
- sotterraneo via Marsala;
- parcheggio via Carlo Noè / via San Rocco];
- nuovo parcheggio di via Roma;
- parcheggio di via Curioni;
- parcheggio di via Matteotti;
- parcheggio sotterraneo di via Checchi.

## Parcheggio pendolari

Oltre a un piano per la sosta che preveda parcheggi al servizio del centro storico, occorre che il Comune di Gallarate si attivi con convinzione nei confronti RFI per la creazione di un parcheggio di servizio per gli utenti del sistema ferroviario, che permetta di ridurre il carico della sosta caotica nel quartiere di Sciaré, in prossimità del quartiere di Cedrate e nelle vie attorno alla piazza Giovanni XXIII, antistante la stazione ferroviaria cittadina.

Attualmente RFI gestisce "**Metropark**", un parcheggio a raso in prossimità di viale Milano, alle spalle del Commissariato della Polizia di Stato con circa 200 posti auto a 500 metri di distanza dall'ingresso della stazione. Il parcheggio è oggi del tutto inutilizzato e non segnalato, esattamente come privo di segnalazione è il percorso pedonale tra lo stesso parcheggio e la stazione ferroviaria. La distanza dalla stazione è di poco superiore al percorso tra il parcheggio dell'ex centro commerciale "Il Fare" e l'ingresso della stazione ferroviaria nel quartiere di Sciaré.

Le richieste che la prossima Amministrazione di Gallarate deve impegnarsi ad avanzare a RFI:

- la riduzione delle tariffe e una differente gestione del parcheggio, che il sabato e la domenica potrebbe anche essere utilizzato al servizio del mercato e del centro storico e la creazione di un percorso segnalato che, possibilmente, conduca direttamente al binario 1;
- la creazione di un'ulteriore area di sosta da parte di RFI negli ampi spazi inutilizzati presenti in prossimità del binario 1 in direzione Milano, parallelo a via Trieste, in una porzione del vecchio scalo merci abbandonato e confinante con l'attuale deposito dei bus della STIE.

L'intero piano parcheggi ha come costo investire nella realizzazione di un nuovo sistema informativo di segnalazione della presenza di aree di sosta e delle disponibilità in tempo reale delle stesse; tali costo potrebbe essere finanziato anche per il tramite di sponsorship, secondo l'esperienza di molti comuni.

La revisione del piano della sosta basata sulla maggiore capacità di impiego dei parcheggi sosterrà la relativa riduzione delle tariffe.

Il recupero delle aree di sosta a uso pubblico non comporta spese di gestione ulteriori, ma un lavoro di nuova regolamentazione degli accessi e della fruibilità, in accordo coi privati proprietari.

Tutti gli investimenti per l'aggiornamento del parcheggio di servizio per gli utenti del sistema ferroviario dovranno essere a carico di RFI, come avvenuto in tutti i Comuni limitrofi.

## Rete Ciclabile

L'obiettivo è la creazione di una completa e continua **rete ciclabile denominata "bicipolitana di Gallarate"** e la realizzazione di **misure a favore dei pedoni**, che, aumentando zone riservate davanti agli esercizi commerciali e alle scuole, ne accresca la sicurezza.

A Gallarate, in bicicletta, si raggiungono, in circa dieci minuti, con distanze mai superiori ai cinque chilometri, tutti i quartieri e il centro cittadino, senza perdere tempo nella ricerca della sosta. Il tasso degli spostamenti in bicicletta nella nostra città è stimato, da Regione Lombardia, in appena l'8% degli spostamenti totali, cifra superiore alla media nazionale del 5%, ma inferiore ai numeri di città quali Ferrara, Reggio Emilia, Ancona, Bolzano o Bergamo.

A Gallarate, per incrementare tale parametro, occorre attuare interventi finalizzati alla creazione di percorsi continui e sicuri attraverso piste e corsie ciclabili, bike lane, strade

ciclabili, isole ambientali, parcheggi per biciclette, creazione di sensi unici e di altri interventi volti a migliorarne complessivamente la sicurezza, garantendo il maggiore rispetto delle regole della strada da parte di tutti gli utenti.

Il cambiamento deve accompagnarsi anche con un'indispensabile **azione informativa, formativa e comunicativa** sull'esigenza di una mobilità più sostenibile che coinvolga famiglie, istituti di formazione, imprese, in particolare del settore commercio e servizi, e l'Amministrazione comunale.

La dorsale della nuova rete ciclabile dovrà essere prioritariamente costituita da percorsi che colleghino il centro storico alle scuole e ai quartieri a partire dal piano ciclabile di emergenza presentato nel maggio 2020. Le linee della bicipolitana dovranno essere pensate in connessione con percorsi ludico/sportivi che mettano in rete tra loro, anche mediante apposita segnaletica, le tante aree verdi, i parchi e i giardini, dalla brughiera al confine con i comuni limitrofi ed alle colline cittadine.

Allo stesso tempo occorre dare più spazio alla mobilità dei pedoni attraverso politiche che incrementino aree pedonali, a partire dal principio che uno spazio percorribile è socialità e incontro.

Le azioni che ci impegniamo a realizzare nei prossimi cinque anni mirano a promuovere **la cultura dell'utilizzo della bicicletta** come mezzo di trasporto quotidiano non inquinante, salutare, economico ed efficiente per gli spostamenti in città, con l'obiettivo di rivolgersi a tutta la popolazione e, naturalmente, alle generazioni più giovani, alle ragazze e ai ragazzi in modo da accrescere la loro consapevolezza verso le diverse forme di mobilità sostenibile.

Per migliorare la qualità della vita di residenti e di quanti accedono a Gallarate intendiamo:

- migliorare la sicurezza degli spostamenti in bicicletta casa-scuola, casa-centri sportivi, casa-lavoro, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione;
- contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e all'abbattimento dei livelli di inquinamento acustico;
- contribuire a migliorare gli stili di vita e la salute dei cittadini;
- ridurre i livelli di congestione del traffico e rendere più efficienti gli spostamenti;
- contribuire alla riqualificazione e alla gradevolezza delle aree urbane;
- ridurre il numero dei furti di biciclette e dei vandalismi contro il patrimonio pubblico.

Migliorare la viabilità urbana significa anche contribuire alla crescita dell'economia locale,

grazie a misure che potranno generare valore nei settori legati alla ciclabilità, ovvero nelle aziende che si occupano di comunicazione e marketing, di produzione e commercializzazione di biciclette, di progettazione e realizzazione di opere pubbliche e, in genere, di consulenza nell'ambito della mobilità urbana sostenibile. Rendere più sicuri e desiderabili gli spostamenti in bicicletta dalle periferie al centro cittadino può inoltre contribuire al rilancio delle attività economiche presenti.

L'utilizzo della bicicletta in città deve essere favorito, la rete ciclabile deve essere pubblicizzata e promossa con una comunicazione efficace, i cittadini devono essere incoraggiati ed incentivati a pedalare con azioni, iniziative e campagne, sia di carattere generale, sia, di volta in volta, mirate a particolari utenze, studenti, lavoratori, consumatori, etc.

La nuova Amministrazione si propone di:

- promuovere la cultura della bicicletta con **campagne “Bike to School”**, di informazione e sensibilizzazione alla mobilità ciclistica come mezzo di trasporto quotidiano, coinvolgendo dirigenti scolastici, insegnanti e studenti;
- promuovere il servizio **Bicibus nelle scuole medie** con la fruizione di percorsi ciclabili, casa-scuola e casa-centri di interesse, in sicurezza, in collaborazione con le scuole stesse e i genitori volontari da affiancare al progetto “Pedibus ” nell’ambito delle proposte per gli spazi pedonali;
- promuovere **l’intermodalità e la multimodalità**, come principi cardine del Piano Urbano della Mobilità con una campagna informativa ad hoc per promuovere in maniera coinvolgente e dinamica l’uso della bicicletta, nell’ottica di ampliare il più possibile il target di riferimento;
- sviluppare un sistema di segnaletica univoco BICIPOLITANA leggibile, intuitivo, immediato, in grado di garantire la più efficace promozione e fruibilità della rete dei percorsi ciclabili, attraverso l’identificazione dei percorsi principali mediante colori diversi, l’utilizzo di una grafica coordinata, dei cartelli direzionali, etc;
- installare totem/contatori nei punti nevralgici della rete ciclabile urbana per misurarne i flussi di biciclette, con l’obiettivo di promuovere l’uso della bicicletta anche attraverso la visualizzazione delle informazioni e i dati statistici su piattaforme digitali, pannelli dedicati e sul sito istituzionale comunale;
- effettuare periodicamente un’indagine tra i cittadini per valutare la ripartizione delle modalità degli spostamenti urbani quotidiani, al fine di raccogliere informazioni per supportare le scelte in tema di pianificazione della mobilità, compresa quella ciclistica;

- promuovere l’iniziativa “mese della bicicletta”, in concomitanza con la manifestazione “Settimana Europea della Mobilità”, ovvero un insieme di iniziative che permettano l’emersione delle potenzialità legate alla ciclo-mobilità che la città offre;
- organizzare e promuovere un concorso “Al lavoro in bici”, insieme alle associazioni del territorio;
- valutare l’adesione alla campagna europea “Bike to Work – smart choices for commuters”, “Al lavoro in bici – scelte intelligenti per i pendolari”, considerando anche la possibilità di sperimentare un sistema di incentivazione economica chilometrica per i lavoratori che si recano al lavoro in bicicletta;
- mappare i percorsi ciclabili in città e nei dintorni, per riscoprire la natura e/o l’arte e/o la storia, per identificare i percorsi diretti e già standardizzati, predisporre e distribuire le mappe, insieme a opuscoli sulle buone prassi del muoversi in città;
- integrare l’applicazione per smartphone del Comune (Gallarate più) con altri servizi informativi utili per ciclisti residenti e turisti quali, ad esempio, ciclo parcheggi e ciclo officine;
- promuovere la fruizione quotidiana del centro cittadino in bicicletta nell’ottica del sostegno alle attività produttive e al commercio attraverso un progetto da elaborare in collaborazione con le associazioni di categoria;
- promuovere la diffusione della “cargo bike”, quale mezzo ecologico utilizzabile per il trasporto e la consegna di merci nei centri storici;
- proporre l’adozione di tratti di piste ciclabili ad associazioni di quartiere e/o gruppi di persone sensibili che possano contribuire a vigilanza, segnalazione e proposte di interventi di miglioramento;
- istituire la “Giornata della manutenzione dei percorsi ciclabili”, occasione di confronto dell’Amministrazione comunale con associazioni e cittadini sullo stato di realizzazione e gestione manutentiva dei percorsi;
- realizzare l’iniziativa “La grande sfida”, singolare gara tra i diversi mezzi di spostamento sui percorsi cittadini;
- aderire all’iniziativa “Targa la bici”, servizio di targatura della bicicletta promosso dall’Amministrazione comunale per contrastare il fenomeno dei furti.

Per indirizzare le scelte strategiche sulla ciclabilità e per valorizzare tutti gli aspetti legati alla ciclabilità è indispensabile l’aggiornamento degli strumenti regolamentativi e normativi esistenti e l’introduzione di nuovi strumenti di pianificazione, come il “Bici Plan”, un piano

particolareggiato della mobilità ciclistica, utile documento di indirizzo strategico che molte città italiane adottano da parecchi anni.

Si dovrà prevedere, come parte integrante di tale normativa, l'introduzione dell'obiettivo generale della riduzione dell'inquinamento e dell'occupazione di spazio da parte dei veicoli, attraverso interventi sulla viabilità generale e sui parcheggi, lo spostamento del traffico di attraversamento lontano dalle zone abitate, l'offerta di alternative di mobilità per gli spostamenti e la sosta in città.

Si propone l'istituzione, all'interno della struttura comunale, di un "Ufficio Mobilità" per la promozione dell'uso della bicicletta, per lo sviluppo del Bici Plan e il miglioramento e l'accessibilità a tutte le soluzioni e le reti della mobilità. L'attività dell'Ufficio Mobilità ha l'obiettivo principale di favorire ed incentivare il cambiamento delle abitudini e dei comportamenti negli spostamenti all'interno del territorio urbano, attuare costanti monitoraggi sulla mobilità sistemica in cui sono rappresentati gli spostamenti aventi origine all'interno del territorio comunale, suddivisi per tipologia e destinazione, così da poter promuovere, attraverso azioni mirate, modalità di spostamento alternative e meno impattanti in termini di traffico e inquinamento.

La normativa vigente prevede "l'obbligatorietà della predisposizione del piano degli spostamenti entro il 31 dicembre di ogni anno, nonché la nomina del responsabile della mobilità aziendale da parte delle imprese e delle pubbliche amministrazioni compresi i Comuni con una popolazione superiore a 50mila abitanti."

**Le competenze dell'Ufficio Mobilità** si possono sintetizzare nella cura

- dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano Urbano della Mobilità e del Piano Generale del Traffico Urbano;
- dello sviluppo delle strategie in materia di mobilità (persone e merci) su strada;
- della progettazione e attuazione degli interventi correlati alla ciclabilità;
- dello sviluppo e dell'introduzione di sistemi di trasporto innovativi (bike sharing, car sharing, etc.);
- del presidio del processo di pianificazione e gestione del traffico privato e della viabilità;
- dell'individuazione delle misure di disciplina del traffico, installazione di nuove tecnologie per il controllo della circolazione e definizione e regolazione di strade e corsie riservate al trasporto pubblico locale e zone a traffico limitato;
- dell'istruttoria dei progetti ai fini della verifica di congruità con il sistema di mobilità;

- degli interventi infrastrutturali e pianificatori inerenti la mobilità di competenza di altri Enti [Regione, Provincia, Ferrovie, etc...];
- con riferimento alla società AMSC, della gestione delle attività relative al contratto di servizio, per la parte relativa al trasporto pubblico locale;
- della programmazione, progettazione e attuazione di sistemi e tecnologie, anche a carattere innovativo e sperimentale, per la regolazione e il controllo della viabilità privata e del trasporto pubblico: accessi, transito corsie, controllo flussi di traffico, etc;
- dell'elaborazione di dati trasportistici per l'utilizzo di modelli di mobilità dei canali informativi interni ed esterni e della banca dati;
- dell'attuazione degli interventi correlati alla ciclabilità e mobilità sostenibile;
- del predisporre report di monitoraggio rispetto a segnalazioni/proposte e/o criticità inoltrate dai pendolari al fine di implementare, semplificare e incrementare l'intermodalità.

## **Bicipolitana e percorsi sovracomunali**

La bicipolitana dovrà tendere alla creazione di una rete sovracomunale attraverso un tavolo di lavoro e concertazione con i comuni limitrofi di Samarate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Cavaria, Cassano Magnago, Busto Arsizio e Samarate per una rete ciclabile che metta in comunicazione i diversi centri. La rete sovracomunale, con la partecipazione delle realtà vicine, aiuterebbe e migliorerebbe le possibilità di spostamento con mezzi alternativi all'auto.

Nonostante Gallarate abbia una percentuale di suolo edificato pari al 70%, nel territorio comunale ci sono ancora zone verdi, spesso frequentate da runner e ciclisti per svago e tempo libero. Le colline moreniche a nord-ovest, nel parco del Ticino, alla brughiera a sud-est, per passare per i parchi cittadini, in città sono presenti numerosi percorsi nella natura spesso non adeguatamente segnalati.

All'interno del progetto della bicipolitana, pensato innanzitutto per favorire una mobilità ciclistica non sportiva all'interno dell'abitato, le linee dovranno anche connettere questi percorsi verdi per valorizzarli. Andranno attrezzati alcuni sentieri, in collaborazione con il Parco del Ticino, con segnaletica adeguata all'utilizzo da parte di runner e biker nell'ambito di una proposta più articolata di sport e di libera aggregazione. Andranno inoltre illustrati gli itinerari in una sezione del sito istituzionale nella quali siano descritti i percorsi, i tempi, le particolarità paesaggistiche.

Durante la fase di progettazione di ogni nuova infrastruttura ciclabile ci si impegna a coinvolgere e informare adeguatamente i cittadini e le associazioni, garantendo adeguati momenti di confronto, che diano spazio a consigli e suggerimenti.

Parte integrante del progetto sarà la creazione di adeguati parcheggi per biciclette a partire dalla stazione ferroviaria. La disponibilità di adeguati ciclo parcheggi, coperti e sicuri nelle aree urbane, condiziona la scelta di utilizzare o meno la bicicletta per gli spostamenti quotidiani. A Gallarate l'attuale offerta di ciclo-parcheggi è inadeguata rispetto alla domanda. Partendo da questo punto di debolezza si dovranno realizzare ciclo parcheggi protetti e sicuri, ubicati con priorità nei luoghi di forte capacità attrattiva: MAGA, stazione ferroviaria, scuole e parcheggi per auto intorno al centro cittadino e nei quartieri per favorire l'intermodalità. Con riferimento al bici park della stazione, si solleciterà RFI a pensare di potenziare la diffusione di rastrelliere portabiciclette di qualità del tipo "blocca telaio", in grado di garantire la possibilità di solido aggancio del telaio per limitare il rischio di furto.

Si pensa di riservare nel mandato amministrativo circa tre milioni di euro dedicati agli investimenti sulla ciclabilità. Il reperimento dei fondi avverrà attraverso la sistematica partecipazione ai numerosi bandi regionali ed europei, oltre che alle risorse che saranno destinate alla sostenibilità dal Recovery Fund.

Muoversi a piedi fa bene alla salute e consente di vivere la città. Questo è tanto più vero per una città di medie dimensioni, come Gallarate, dove le distanze sono ridotte. Occorre aumentare gli spazi per i pedoni, ridurre le barriere architettoniche e mettere nella condizione ciascuno di lasciare a casa l'auto, quando non necessaria.

## **Urbanistica tattica**

Si prevede di utilizzare l'urbanistica tattica quale soluzione low-cost per individuare interventi migliorativi per l'ampliamento di spazi pubblici per pedoni, intervenendo su attraversamenti pedonali, slarghi o incroci ampi che possono essere corretti con soluzioni provvisorie test, con il vantaggio di essere modificabili e reversibili in caso di scarsa efficacia.

## **Sulle zone pedonali al servizio di bar e ristoranti**

Il periodo di pandemia ha reso necessario ampliare gli spazi esterni davanti a bar e ristoranti per garantire il distanziamento, ampliamento che potrà essere mantenuto per aumentare gli

spazi di socialità. Nella fase della ripartenza post emergenza COVID 19, dovrà essere ancora considerata la riduzione della TOSAP per il rilancio delle attività commerciali della somministrazione.

## **Pedonalizzazioni temporanee**

Per rendere più vivibili e fruibili ai cittadini le vie del centro cittadino e dei quartieri accessibili alle auto, occorre realizzare pedonalizzazioni temporanee di aree limitate in occasione di eventi o in determinati orari o giornate. La pedonalizzazione temporanea, laddove possibile, potrà essere effettuata mediante installazione di dissuasori mobili a scomparsa.

## **Pedonalizzazione piazza Garibaldi**

Piazza Garibaldi è architettonicamente la più bella piazza di Gallarate, attualmente destinata alla funzione di parcheggio. Pensiamo di valorizzarla e restituirla alla funzione sociale e culturale di agorà, valutandone la possibilità di parziale pedonalizzazione anche per il rilancio delle funzioni di Palazzo Minoletti con l'attuazione del piano di rivisitazione complessiva dei parcheggi.

## **Aree pedonali scolastiche**

Per tutti gli edifici scolastici valuteremo le diverse possibilità di pedonalizzazione delle strade antistanti le scuole negli orari di ingresso e di uscita con la creazione delle "strade scolastiche" previste dal Codice della Strada, sull'esempio di quanto fatto con successo nelle scuole elementari di Sciaré. La pedonalizzazione temporanea, laddove possibile, potrà essere effettuata mediante installazione di dissuasori automatici a scomparsa.

## **Barriere architettoniche**

Occorre eliminare le barriere per facilitare gli spostamenti dei diversamente abili, iniziando a censire ed eliminare i gradini negli attraversamenti pedonali antistanti le scuole, gli edifici pubblici, etc.. In particolare, andranno progettati nuovi accessi del sottopasso ferroviario di via Venegoni che collega il centro cittadino ai quartieri di Cedrate e di Sciaré, oggi non accessibili a carrozzine e passeggini.

## **Pedibus**

Prevediamo la reintroduzione in tutte le scuole primarie del servizio Pedibus di accompagnamento dei bimbi a piedi a scuola da parti di genitori o nonni volontari attraverso un coordinamento tra Amministrazione, dirigenti scolastici e genitori .

## **Trasporto pubblico locale**

A Gallarate il trasporto pubblico locale, realizzato attraverso gli autobus di AMSC, è sottoutilizzato. Occorre adoperarsi per un potenziamento in un'ottica sovracomunale, e per una sostituzione dei mezzi attuali con altri meno inquinanti, di dimensioni ridotte e più adeguate alla realtà delle strade gallaratesi e incentivandone l'utilizzo usando la leva fiscale delle detrazioni. Un ulteriore obiettivo è agevolare la transizione ecologica dei mezzi di trasporto privato con misure a sostegno delle infrastrutture della mobilità elettrica, di cui la nostra città è dotata in misura ancora insufficiente.

La collaborazione nell'ambito dei trasporti di bacino permetterà di poter estendere il servizio territoriale, allungando le corse, dal confine cittadino, ai comuni limitrofi di Casorate Sempione, Somma Lombardo, Cardano al Campo, Cavaria, Samarate e Cassano Magnago, in modo da rendere possibile una migliore interconnessione del trasporto pubblico extra urbano fra comuni a est e a ovest della città, verso Cassano Magnago, Tradate e verso Lonate Pozzolo, Castano Primo e Malpensa, anche attraverso gli operatori degli shuttle che da Milano Centrale servono già gli aeroporti lombardi.

Il passaggio della gestione a un unico bacino interprovinciale rappresenta un'occasione per la migliore integrazione tra tutti gli operatori pubblici e privati in una prospettiva di efficientamento, che tenga conto del fenomeno di quasi totale conurbazione tra la Gallarate, Cardano al Campo, Samarate e Cassano Magnago. Il servizio bus di AMSC è in strutturale perdita e, con l'eccezione dei bus scolastici, le linee comunali sono pressoché inutilizzate.

Nel nuovo ambito del trasporto pubblico l'Amministrazione si occuperà della revisione dei percorsi in una logica sovracomunale che individui nella nostra città il punto nodale degli spostamenti, in quanto centrale e baricentrica rispetto ai comuni confinanti.

Allo stesso tempo si dovranno fornire concreti incentivi fiscali a coloro che decidono di spostarsi con i mezzi pubblici, anziché con quelli privati. In questa direzione si propone di consentire una detrazione al 100% dall'addizionale IRPEF comunale del valore degli abbonamenti al trasporto pubblico locale sottoscritta dai residenti.

## Mobilità elettrica

Per gli spostamenti con mezzi privati, per ovviare allo sfioramento dei parametri del PM10 ben oltre il limite massimo di soglia, si dovranno attuare interventi concreti e immediati a favore della transizione energetica in favore della mobilità elettrica. Si stima che nel 2025 le auto elettriche o ibride costituiranno quasi il 20% delle nuove immatricolazioni, percentuale in aumento a oltre il 40% nel 2030, con i relativi benefici per la riduzione di CO2 e soprattutto del particolato e di altri inquinanti nell'area urbana.

Gallarate è ancora priva di un adeguato numero di stalli con colonnine di ricarica. Le aziende che installano colonnine di ricarica su suolo pubblico agiscono generalmente con il modello ESCo (Energy Service Company) ed assumono interamente l'investimento iniziale, che non avrebbe alcun costo per Gallarate.

## **4. GALLARATE SOSTENIBILE**

### **UNA CITTA' BELLA, PULITA E ATTENTA ALL'AMBIENTE**

Dare priorità al decoro urbano significa creare spazi dove è bello incontrarsi e scoprirsi comunità, mentre migliorare la gestione dei rifiuti e il loro impatto, riducendone la produzione, promuovendo il riciclo e ottimizzandone lo smaltimento sono altrettanti punti da perseguire con forza.

Il presente programma amministrativo si propone di dare alla città una nuova visione e una rinnovata prospettiva, per permettere alle forze vive del territorio di ridare slancio e sviluppo a Gallarate, e farla ripartire dopo anni difficili in cui la città sembra essersi chiusa in sé stessa.

Per far rinascere la città si ritiene assolutamente doveroso e fondamentale mettere in atto tutti gli sforzi per far sì che Gallarate divenga più bella e pulita; che il suo sviluppo economico venga raggiunto attraverso pratiche di sostenibilità nel lungo termine e attenzione alle ricadute ambientali degli interventi: le scelte effettuate oggi da soggetti istituzionali, economici e privati, incideranno sulla qualità della vita delle prossime generazioni.

Perseguire il bello, attraverso tutte le forme possibili, è la maniera migliore per rendere la città vivibile e accogliente, elevando lo standard delle condizioni di vita dei cittadini innescando il circolo virtuoso per cui il miglioramento degli spazi comuni accresce la convivenza e aumenta la voglia di socializzazione.

Gli interventi volti a migliorare la qualità urbana non possono prescindere da uno sviluppo armonioso e rispettoso dell'ambiente, obiettivo indispensabile per migliorare il tessuto urbano ed evitare crisi ambientali diffuse. Il miglioramento degli spazi urbani e della loro vivibilità contribuisce inoltre al rilancio del commercio di vicinato nei centri cittadini, più esposti alla concorrenza del commercio su grande scala e on-line

Opereremo su **obiettivi strategici per la cui realizzazione** è utile avvantaggiarsi degli strumenti di pianificazione e di verifica esistenti quali il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima , con l'obiettivo di crearne di nuovi e integrarli in un unico documento comunale di verifica dei risultati raggiunti.

## Rifiuti e Raccolta Differenziata

### Obiettivi

I dati relativi ai rifiuti e alla raccolta differenziata del comune di Gallarate, secondo i dati ARPA, sono in media con quelli di tutti i comuni della provincia di Varese. Per quanto riguarda gli indici principali, compreso il recupero dei materiali primari e secondari, negli ultimi anni non ci sono stati miglioramenti significativi. E' nostro obiettivo invertire la tendenza e avviare un deciso miglioramento che venga registrato da tutti i principali parametri, diffondendo la consapevolezza nei cittadini di quanto la fase di recupero e riciclo sia decisiva per accrescere il processo virtuoso dell'economia circolare.

Il primo passo per intraprendere percorsi di sostenibilità ambientale passa dalla riduzione della produzione pro-capite della quantità di rifiuti solidi urbani e della quantità di rifiuti in generale, obiettivo raggiungibile attraverso mirate campagne di promozione delle buone pratiche, adottabili da tutti i cittadini nei comportamenti abituali.

L'obiettivo è incrementare la percentuale di raccolta differenziata dall'attuale 70% a oltre l'80% nel giro di cinque anni. Per sensibilizzare la cittadinanza si ricorrerà anche ad una campagna di marketing che dia conto dei progressi raggiunti.

Il più importante strumento per la diffusione delle pratiche virtuose è quello scolastico, mediante il coinvolgimento delle scuole primarie cittadine in una competizione virtuosa nell'adesione al progetto regionale **Green School**, in collaborazione con le associazioni dei genitori. Educare ragazzi e ragazze alla consapevolezza dell'importanza delle piccole azioni significa innescare processi virtuosi che incideranno sulla qualità di vita; il comportamento dei più giovani si estenderà alle famiglie, ampliando la platea di applicazione delle pratiche virtuose.

Altri progetti riguarderanno la comunicazione mirata e l'adesione ai bandi Conai e delle associazioni della filiera del riciclo, come COREPLA e altri; l'istituzione di borse di studio

universitarie, con sponsorizzazione, che abbiano per oggetto l'economia circolare; l'analisi specifica delle potenzialità economiche e dei vantaggi che ne possono derivare nel nostro territorio; la creazione di associazioni che introducano i servizi di "pannolinoteca" e "stoviglioteca", a disposizione presso immobili comunali e con il contributo delle associazioni già presenti sul territorio e interessate a fare rete e incentivare l'uso di pannolini e stoviglie riutilizzabili, insegnando pratiche e istruzioni di utilizzo; la sperimentazione, con gruppi di famiglie, delle pratiche **"zero rifiuti"**, coinvolgendo i negozi di vicinato interessati e delle associazioni di categoria, anche con la proposta commerciale della tipologia di somministrazione "alla spina" dei prodotti; l'incentivazione economica per le famiglie che attuano forme di riduzione nella produzione dei rifiuti.

Il degrado di certe aree della città costituisce una disarmonica ed evidente ferita, particolarmente inaccettabile quando presente anche nel centro cittadino. Come esempio si può citare l'area compresa fra piazza Garibaldi e la chiesetta di San Pietro; oppure vicolo della Pretura, dove graffiti e negozi in stato di abbandono contribuiscono a ingenerare un peggioramento della percezione della qualità urbana. Il senso di abbandono è invito involontario a ulteriori comportamenti irrispettosi del decoro, come ad esempio l'abbandono di piccoli rifiuti o le deiezioni canine non raccolte.

La nostra amministrazione creerà una modalità strutturale di mappatura e controllo delle situazioni di degrado e procederà ad un recupero sistematico ed efficace di tutte le situazioni che al degrado contribuiscono.

Per il miglioramento del servizio di pulizia e il miglioramento del decoro urbano si propone:

- rivisitazione della parte attuativa del contratto di servizio con la società di raccolta dei rifiuti solidi urbani al fine di creare una modalità di esposizione "porta a porta" che non impatti sul decoro urbano, e turnazione della raccolta differenziata non solo per zone, ma anche per tipologie di immobili;
- il reinvestimento degli utili delle società partecipate nel miglioramento del cronoprogramma della pulizia e spazzamento strade nei rioni;
- l'introduzione, per la raccolta puntuale differenziata, di nuove tipologie di cestini che possano diventare, in alcuni punti della città, "segnaposto urbani" riconoscibili dalle colorazioni standard previste per la raccolta differenziata, sponsorizzabili mediante spazi pubblicitari offerti a privati;
- il posizionamento di cestini "intelligenti" che, attraverso sensori integrati con il circuito delle videocamere, segnalino in automatico il riempimento permettendo l'ottimizzazione dello svuotamento e il mantenimento del decoro;

- il rilancio del servizio di conferimento degli ingombranti, agevolando il servizio per le richieste fatte dalle fasce più deboli dei cittadini;
  - la trasformazione delle due ecostazioni di via Aleardi e via per Besnate in punti informativi sulle pratiche di riciclo e riutilizzo, con la formazione specifica del personale preposto ed "Eco Coach" di riferimento per tutte le pratiche di riutilizzo dei materiali e la creazione di un mercato del riciclo e del riuso degli oggetti;
  - l'istituzione di un servizio per offrire ai proprietari di negozi sfitti la possibilità di affiggere vetrofanie, magari progettate da scuole o istituzioni cittadine, che presentino un'immagine coordinata con altri negozi al fine di migliorare il decoro e l'immagine dei negozi medesimi e del quartiere in cui si trovano;
  - la promozione di percorsi cittadini pedonali e ciclopedonali che colleghino ambiti monumentali e zone verdi attraverso una segnaletica leggera e con un'applicazione che promuova la storia di questi angoli e luoghi;
  - l'attenzione ad un arredo urbano di qualità: più panchine e attrezzature per la socialità;
  - **l'integrazione** del servizio via mail segnala-Gallarate con una **app mobile di geo-segnalazione** che visualizzi in una tutte le situazioni di degrado, rendendo il servizio trasparente, tracciabile, visualizzabile in tempo reale da tutta la cittadinanza e quindi misurabile nei tempi di risposta;
  - **l'implementazione** di progetti utili alla collettività e che impieghino i lavoratori che percepiscono forme di sostegno al reddito, con restituzione di prestazioni alla città come le **task-force di pulizia dei graffiti** in varie parti della città, svolte in maniera professionale;
  - **il coinvolgimento** degli amministratori condominiali in un **tavolo permanente** con l'assessorato di riferimento al fine di avere un costante dialogo con i proprietari di immobili e agevolare la concreta attuazione di questi progetti.
- Tutti i progetti proposti si connotano per bassa spesa.

## Efficienza energetica, decarbonizzazione, economia circolare

### Obiettivi

Nel documento denominato Agenda 2030, tutti gli stati membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto e riconosciuto, tra i diciassette obiettivi per il raggiungimento del massimo benessere possibile, quello dell'energia pulita e accessibile e la promozione di pratiche di efficientamento energetico come pilastro di un futuro sostenibile.

Il Next Generation EU attribuisce ingenti risorse all'Italia, un prezioso sostegno di tutti i progetti volti all'efficienza energetica e alla transizione verde, come stabilito anche nel cosiddetto Green Deal del 2019.

A livello comunale, l'Amministrazione può e deve fungere da esempio virtuoso per innescare e costituire un volano di quegli investimenti privati che vadano nella direzione di un rinnovamento del patrimonio edilizio urbano, con il miglioramento della media delle classi energetiche degli appartamenti e delle abitazioni del territorio.

In proposito prevediamo alcune iniziative:

1. applicazione rigorosa del **Green Public Procurement**, ovvero dei criteri ambientali minimi nella **indizione** dei bandi comunali sull'approvvigionamento di beni e servizi, strategico per intercettare i fondi europei messi a disposizione da Next Gen Eu, grazie a linee di indirizzo con le quali introdurre **modalità incentivanti** per il personale amministrativo che riuscirà ad avvicinarsi a determinati risultati;
2. adesione al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, coinvolgendo tutti gli attori e i possibili stakeholder (interessati alla creazione di un nucleo di competenze specifiche per la mitigazione dell'impatto ambientale e l'adattamento della città, nel lungo termine, ai cambiamenti climatici, attraverso i concetti decarbonizzazione e resilienza);
3. l'obiettivo che si propone il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima è la diminuzione del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030, per cui gli enti aderenti si

impegnano a mettere in atto tutte le misure commisurate ai propri mezzi per raggiungerlo.

Il comune deve fare rete con tutti gli attori in gioco per coinvolgere competenze che riguardino l'efficientamento degli immobili energivori; la razionalizzazione dei consumi energetici; l'aumento della produzione della quota di energia rinnovabile nell'ambito di terziario pubblico, privato e residenziale, illuminazione pubblica, trasporto pubblico e privato. A seguito di un'attenta valutazione energetica di tutti gli edifici comunali, farà seguito un piano comunale di intervento puntuale, esempio concreto di pratiche innovative di rigenerazione urbana.

Il primo edificio oggetto di tale trasformazione energetica potrebbe essere Palazzo Broletto e il cortile attualmente destinato a parcheggio.

Per quanto riguarda l'aumento della quota di energia rinnovabile consumata, l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di tutti gli edifici comunali, è l'azione che più ragionevolmente può essere realizzata considerato che il costo degli impianti e le possibili economie di scala.

4. Rimozione dell'amianto negli edifici e nelle aree dismesse, attraverso l'aggiornamento della mappatura per conoscere nel dettaglio la situazione ed effettuare un migliore controllo sull'effettivo corretto smaltimento, l'informazione diffusa sugli obblighi normativi, sulle modalità di smaltimento e le opportunità di risparmio fiscale.
5. Ipotizziamo l'istituzione di uno sportello comunale informativo, in collaborazione con operatori privati, che costituisca un valido punto di riferimento e di ausilio ai cittadini per quanto concerne l'efficientamento degli edifici privati, e che metta a disposizione le necessarie competenze su tutte le opportunità di risparmio fiscale esistenti e costituire un riferimento per gli operatori di cessione del credito.
6. Ipotizziamo che, per superare la diffusione nell'acquisto e consumo di acqua minerale imbottigliata, deleteria per la quantità di PET immessa nell'ambiente, visto il successo di quelle già collocate, sia necessario favorire, tramite incentivi e convenzioni con privati, la diffusione di ulteriori cassette dell'acqua, con l'obiettivo di collocarne almeno una per quartiere, posizionata in zona il più possibile atta a costituire punto di ritrovo e riferimento socializzante.

Si prevede la costituzione di un mercato pensato per offrire ai cittadini un nuovo modello di acquisto sostenibile basato sulla filiera corta: prodotti freschi e di qualità, disponibili

direttamente dalle mani di chi li produce. Un luogo bello e di aggregazione che possa promuovere la cultura della salute, uno stile di vita alimentare in cui la frutta e la verdura siano protagoniste, garantendone la qualità e la rintracciabilità, raccontandone la storia, passaggio dopo passaggio, dalla coltivazione alla lavorazione, dalla selezione al confezionamento, con promozione dei prodotti privi di imballaggi. Si potrebbero prevedere nel Mercato comunale dei corner di somministrazione e degustazione di prodotti freschi, dando vita ad un luogo polivalente, un'autentica piazza ricca di possibilità ed iniziative.

Altro ambito caratterizzato da deciso progresso culturale è legato alla mobilità elettrica, per il contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbanizzate; si ritiene pertanto vantaggioso sostenere l'installazione diretta di colonnine di ricarica elettrica in punti strategici della città e nei parcheggi a corona del centro storico, e promuovere la sosta gratuita nei parcheggi in struttura vicino al centro per le micro car elettriche e ibride.

La lotta al cambiamento climatico e la salvaguardia degli ecosistemi costituisce un'urgenza planetaria, inserita fra i goal dell'Agenda 2030 e coerente con gli accordi di Parigi per il raggiungimento della neutralità climatica al 2050, sottoscritti anche dall'Italia: gli enti comunali sono elementi fondamentali mediante i quali promuovere una strategia volta al conseguimento di tale traguardo.

La cura del verde urbano e il riordino restituiscono qualità agli spazi urbani condivisi, migliorano la percezione della fruibilità della città e contribuiscono in maniera determinante al miglioramento della qualità di vita e della salute dei cittadini, grazie ad una attenta pianificazione ed una gestione multifunzionale degli spazi verdi. La promozione della cultura del verde, dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia della biodiversità, la crescita dell'economia verde e dei "green jobs", la rigenerazione urbana e la riforestazione urbana sono in grado di stimolare la domanda di professionalità specializzate, consulenti del verde, addetti alla manutenzione e di tutti gli operatori dei servizi di mantenimento, volti a migliorare la qualità di vita delle cittadine, dei cittadini e dei frequentatori di Gallarate.

Il contributo che tutti gli elementi naturali inseriti in uno spazio urbano possono dare concorre a: migliorare la qualità dell'aria, attraverso l'assorbimento e la cattura di gas e polveri inquinanti e climalteranti; migliorare la qualità dei percorsi e degli spazi urbani e degli spazi ciclo pedonali, favorendo tra l'altro le fasce più deboli della popolazione; migliorare gli stili di vita e la salute dei cittadini, con possibilità di comportamenti più salutari, e contribuire alla riqualificazione di molti spazi urbani cittadini anche dismessi.

In altre parole, una città che mette al primo posto la cura del verde e punta ad aumentare la quota di verde pubblico e di vegetazione, ottiene dei vantaggi che sono stimabili economicamente e definibili in termini di servizi ecosistemici di prossimità, i più importanti dei quali sono qualità dell'habitat, controllo dell'erosione del suolo, depurazione delle acque, servizi ricreativi non turistici, etc, che sono ancora più rilevanti laddove l'effetto antropico è più accentuato come è il caso di Gallarate, con un indice di urbanizzazione del 70%, tra i più alti in Italia.

Verrà pianificata una campagna informativa e di progetti di sensibilizzazione rivolti soprattutto alle scuole aderenti al progetto Green School, con il coinvolgimento dell'ente Parco del Ticino che può portare il proprio know-how sui temi della biodiversità e della sostenibilità.

Si affideranno alcuni dei 41 parchi attrezzati presenti in Gallarate a una scuola, un'associazione, un gruppo attivo sul territorio, che possano collaborare con l'Amministrazione, dandone evidenza per poter attrarre possibili sponsorizzazioni private. Tali soggetti potranno monitorare periodicamente la situazione complessiva dell'area verde, prevenire le situazioni di degrado e di incuria, costituire un presidio che migliori la percezione del decoro del parco presso i fruitori. Il progetto prevede di produrre anche informazioni sulle specie arboree e vegetali presenti in ogni parco cittadino, con l'aiuto di grafiche elaborate dagli studenti gallaratesi, con lo scopo di far conoscere i benefici del verde urbano e di un ecosistema in grado di determinare conseguenze quali la produzione di pollini o allergeni.

Verranno istituiti dei sabati di pulizia dei parchi e delle zone verdi, occasione in cui l'Amministrazione comunale, le associazioni ed i cittadini possano partecipare al miglioramento dello stato del verde cittadino, coordinandosi con le associazioni ambientaliste già attive sul territorio.

Chi governa deve adottare una visione in grado di ottenere un reale miglioramento della qualità di vita, realizzando i principi della eco-sostenibilità, soprattutto nel lungo termine, attraverso la predisposizione di nuovi strumenti di pianificazione, integrando e migliorando quelli già presenti nella normativa esistente.

Pensiamo a un vero Piano per il verde urbano da inserire fra gli strumenti di pianificazione del Programma di Governo del Territorio, che preveda una strategia complessiva di utilizzo degli spazi verdi secondo i principi della cosiddetta "foresta urbana", implementando le linee guida dal Comitato per lo sviluppo del verde e dare alla città nuove occasioni di sviluppo.

All'interno del PGT saranno infatti importanti lo studio della biodiversità e degli ecosistemi che compongono il capitale naturale ambientale, l'individuazione cartografica degli ambiti urbani, periurbani, naturali, agricoli, il censimento del verde e la mappatura degli spazi liberi di proprietà pubblica al fine di progettarne una strategia di impiego.

Nello specifico, le più importanti linee di intervento riguardano l'incremento della copertura degli alberi e delle aree verdi, l'incentivo a progetti di infrastrutture verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani, con la possibilità di insediamento del verde pensile e la considerazione di viali e zone alberate come "parchi lineari", utili per la connessione ecologica delle foreste urbane e periurbane.

Indipendentemente dall'aggiornamento degli strumenti di governo del territorio, è possibile avviare un rilancio del valore della redazione della carta del bilancio arboreo comunale, che contenga il censimento, puntuale, del patrimonio arboreo esistente e permetta di evidenziarne le zone di particolare pregio, le piante monumentali pubbliche e private che possano essere ulteriormente tutelate.

Verrà rilanciato e potenziato il progetto degli orti urbani, attraverso la diminuzione dei valori di affido per trasformarli, soprattutto in luoghi e occasioni di socializzazione, grazie anche a corsi e attività di tutoraggio sulla cultura dell'orto.

Verrà riorganizzata la manutenzione ordinaria dei viali alberati della città, le Green-Line, con una sistemazione "armonica" con il contesto, che preservi il patrimonio arboreo laddove sono sempre più carenti le sostituzioni con nuove piante e che valuti la ripiantumazione di specie che massimizzino l'assorbimento delle polveri e dei gas nocivi.

Verrà rilanciata la ricorrenza annuale della giornata nazionale degli alberi, il 21 novembre, con il coinvolgimento delle scuole cittadine e attuazione della ripiantumazione, prevista, ogni anno, in proporzione di un albero per ogni neonato.

Come tutte le iniziative che prevedono obiettivi di medio/lungo periodo, è fondamentale predisporre strumenti per il monitoraggio e la sintesi dei risultati raggiunti. Verrà istituito un osservatorio per il monitoraggio di tutte le tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile, l'economia circolare, la mitigazione degli effetti climatici, organizzato nelle modalità di Consulta comunale per l'ambiente e il verde, aperta alle associazioni ambientaliste nazionali e locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni dei tecnici ed esperti in tematiche urbanistiche e di green economy presenti sul territorio comunale. La consulta avrà il compito primario di reperimento dei dati riguardanti Gallarate, la produzione di report utili alla

valutazione delle azioni intraprese in tema di sostenibilità ed economia circolare, un ruolo propositivo e di stimolo al Consiglio comunale, riferimento per idee e iniziative che provengano dal mondo produttivo e associazionistico al riguardo del tema.

Per la complessità e le tematiche cruciali che si ritiene debbano essere affrontate in una visione complessiva, si propone la creazione di un Assessorato allo sviluppo sostenibile, che sia distintivo punto di riferimento sui temi che riguardano tutti i settori sotto cui solitamente si suddividono le deleghe assessorili, ambiente, sociale, territorio, attività produttive e agricoltura, mobilità e trasporti, rigenerazione urbana, lavori pubblici, perché la sfida politica e amministrativa è realizzare la sostenibilità, ovvero il perseguimento di migliori standard della qualità di vita delle persone che si trovano a Gallarate.

## **5. GALLARATE PER LE GENERAZIONI E DEL SAPERE**

### **FAMIGLIA, GIOVANI, SCUOLA, CULTURA E SPORT**

Gallarate è ricca di scuole di tutti gli ordini e gradi, di eccellenze culturali che hanno bisogno di essere messe in rete, di opportunità di praticare sport a ogni livello.

Per chiunque la prima culla dell'apprendimento e dei saperi è la famiglia, che merita di essere sempre e in ogni modo aiutata nel gestire il percorso educativo e formativo dei figli. Purtroppo, negli ultimi anni, sempre più spesso, le giovani coppie hanno scelto di andare a vivere in comuni vicini, in particolare solo perché è più semplice trovare e acquistare un'abitazione adatta. Occorre invertire questo trend, attraverso politiche mirate al sostegno delle giovani famiglie, per garantire un futuro alla nostra città.

Negli ultimi anni l'andamento delle nascite risulta stazionario e decisamente non compensa l'invecchiamento della popolazione. E' indispensabile quindi intervenire per sostenere la natalità e il benessere delle famiglie.

Occorre anche migliorare il coordinamento e gli investimenti nello sport, fondamentale nell'esperienza di crescita dei giovani e imparare ad avere #TESTAeCUORE, a tenere assieme la cultura, i saperi, l'apprendimento con gli affetti, le passioni, le relazioni, la socialità.

La cultura è principio ispiratore di una serie di azioni, poiché il sapere garantisce identità e continuità, incoraggia il rispetto per la diversità, la creatività, lo sviluppo sostenibile, il rispetto reciproco all'interno della comunità e fra i soggetti coinvolti.

All'interno del dialogo e del confronto, i due capisaldi intorno ai quali costruire le successive proposte guardano:

- al fare rete tra settori, discipline, istituzioni, uffici, per rendere la globalità e il senso del progetto di ampio respiro, capace di collaborare in modo sistemico;

- al porre attenzione ai servizi in ambito sociale e formativo, educativo, culturale in ogni proposta.

Per la realizzazione di progetti adatti alla situazione sovra-territoriale, “progetti guida” per un territorio ampio e diversificato, attrattivi per gli enti finanziatori e per i potenziali partecipanti, riteniamo necessaria l’istituzione di un Distretto dell’Educazione e della Cultura (DEC). La realizzazione sarà resa possibile attraverso la messa a sistema delle relazioni tra il mondo delle associazioni, gli enti superiori “maggiori” e le potenzialità realizzative dell’Amministrazione comunale, per cui si rende necessario:

- riformulare e potenziare un ufficio fund raising, in cui siano presenti professionalità capaci di gestire i bandi territoriali delle fondazioni, le misure di sostegno regionali, nazionali, ed europee, aperto alle associazioni e ai singoli cittadini. Attraverso un servizio di informazione e di accompagnamento si potrà così incentivare lo start up imprenditoriale, soprattutto giovanile e femminile, ottenere finanziamenti per progetti mirati, per portare avanti azioni e interventi sostenibili;
- creare un’ampia relazione professionale tra l’amministrazione comunale, il nuovo **Distretto dell’Educazione e della Cultura** e **Distretto del Commercio**, così che gli eventi culturali producano ricadute anche sui consumi e, parimenti, le iniziative commerciali sostengano e accrescano, sponsorizzandola e collaborandovi, l’offerta culturale, generando allo stesso tempo un sistema di cooperazione e sfidante di attrattività territoriale;
- **dare centralità** a un sistema di gestione unico delle strutture territoriali disponibili, al fine di ottimizzarne ed efficientarne l’utilizzo a vantaggio delle aggregazioni culturali, sociali, sportive, giovanili, scolastiche, etc.

E’ necessaria la creazione di un supporto reale per le associazioni censite nell’apposito registro comunale, con lo scopo di rendere più semplice il comunicare l’offerta di servizi e comunicare gli interventi realizzati, oltre a recuperare risorse con progetti integrati tra pubblico e privato. È necessaria la valorizzazione delle associazioni e delle competenze sviluppate, per offrire, a costi contenuti, laboratori culturali, musicali, sportivi, etc..

L’aiuto di cui le associazioni hanno più bisogno riguarda lo sviluppo della capacità di comunicare, raccontare e farsi conoscere a una platea sempre più vasta e il supporto alla gestione unificata e integrata degli aspetti legati alla gestione amministrativa e alla rispondenza normativa di quanto realizzato.

Per ottenere supporti efficaci di coordinamento e di co-progettazione, è necessario ripensare un ufficio bandi, consolidare i servizi in essere ed estenderne l’azione fino all’inclusione dei

servizi alla cittadinanza, magari con l'integrazione di un centro professionale di erogazione dei servizi.

Ipotizziamo anche la costituzione di una funzionale "agorà digitale" tra l'amministrazione, le associazioni, la cittadinanza: non un semplice sito internet o una piattaforma generalista, ma un vero e proprio sistema multidevice e multi contenuti in grado di rilanciare il lavoro quotidianamente realizzato in città dai diversi soggetti in ambito sociale, culturale, formativo, etc.

Lo strumento consentirà la valorizzazione di specifici progetti, in collaborazione con le scuole cittadine, sotto il coordinamento dei dirigenti scolastici, per sviluppare un legame tra la ricchezza dell'offerta dell'associazionismo e il vissuto all'interno degli istituti scolastici.

Allo stesso modo, crediamo necessaria la costituzione di un'Associazione permanente tra le varie società sportive accreditate, con un proprio statuto, regolamento e organi direttivi in carica per un periodo analogo al periodo olimpico, che le rappresenti in modo unitario, sia ente promotore e animatore della pratica sportiva a Gallarate, faccia proprie le istanze delle realtà associate e in posizione dialogante con l'Amministrazione comunale.

Infine, ipotizziamo l'affidamento culturale stagionale della gestione dei parchi cittadini attraverso l'emissione di bandi con finalità specifiche di sviluppo nell'animazione di tali spazi verdi.

La società tende a scartare ciò che non è funzionale al sistema: le persone diversamente abili, gli anziani, le famiglie con persone bisognose di aiuto al loro interno. Gallarate deve contrastare la "cultura dello scarto" e deve essere inclusiva di ogni forma di diversità, eliminare e contrastare qualsiasi forma di discriminazione, finanche deve avvicinare le periferie al centro cittadino.

Per ottenere un buon risultato è necessario utilizzare metodi basati sulla trasversalità delle politiche sociali, superando la separazione tra politiche familiari e altre politiche sociali, culturali, formative, etc., così da sviluppare la ricchezza educativa, combattere la povertà educativa, incentivare le alleanze locali per la famiglia. La sussidiarietà va sostenuta con interventi che non sostituiscono, ma sostengono e potenziano le funzioni proprie e autonome delle famiglie.

Ciò significa coltivare diversi fattori di protezione, utili allo sviluppo sano e armonico dei singoli e della società tramite approcci innovativi nelle funzioni educative, di inclusione

sociale e di riequilibrio delle distanze socio-economiche. Significa lavorare in un'ottica di efficacia e di efficienza, ovvero con costi e risorse significativamente minori rispetto a quelli tipicamente associati alla gestione a posteriori di emergenze e problemi che coinvolgono tutta la comunità.

Per ottenere questo risultato è indispensabile consolidare la rete operativa e attivare una fattiva collaborazione tra servizi comunali e privato sociale territoriale, evitando la dispersione di risorse e riuscendo ad accompagnare i singoli fino al termine della fase di bisogno.

Si tratta di creare un network per favorire la partecipazione attiva e concreta di ragazze e ragazzi alla definizione delle politiche che li riguardano e per confrontarsi su temi specifici, anche ai fini della stesura del **'Piano Operativo Giovani'**.

“In un sistema di servizi orientato ai giovani, il supporto viene fornito dall'incontro con professionisti che non forniscono risposte pronte, ma il giovane è incontrato come un esperto di pari valore, prezioso e significativo nella propria vita”. Si tratta quindi di ri-attivare una **Consulta Giovanile** con funzioni consultive e di “recettore e portatore” di nuove e vecchie istanze, in modo da consentire di bilanciare il peso dei giovani nelle decisioni strategiche che abbiano un orizzonte temporale di medio e lungo termine e far ritrovare un'attrattività metropolitana a Gallarate, così da invitare i giovani a stare in città sfruttando principalmente il turismo scolastico e culturale.

Gallarate ha le potenzialità per diventare un luogo in cui attivare spazi dove sperimentare, lavorare, confrontarsi, elementi importanti nello sviluppo urbanistico, culturale, sociale cittadino. Servono spazi adeguati e innovativi per il coworking, spazi polifunzionali attrezzati e con service per piccole officine meccaniche per la riparazione ad esempio di strumenti, beni, etc, sale prova musicali, aule artistiche, in cui, per esempio, il MAGA potrebbe rappresentare il luogo di sviluppo e coordinamento della dimensione artistica.

Assumere ad archetipo il “quartiere a misura di bambino” aiuta a ripensare la città i quartieri in termini di sostenibilità e inclusività.

La pandemia ha insegnato l'importanza di una comunità coesa e solidale; abbiamo riscoperto i luoghi in cui viviamo, apprezzato il ruolo dei negozi di quartiere, le semplici attività sportive nei dintorni delle abitazioni e abbiamo anche fatto esperienza della mancanza di attività e di aggregazione. Per riattivare le comunità locali servono spazi collettivi e, oltre agli oratori e alle sedi delle associazioni, in ogni quartiere occorre trovare dei luoghi idonei a organizzare diverse attività musicali, sportive, extrascolastiche, spazi dotati di attrezzature, sistemi di

connessione, che siano punti di riferimento e di aggregazione, pensati anche come punti di incontro sul territorio per organizzare eventi, incontri, feste per quanti risiedono nel quartiere. Un modo semplice per restituire vivacità, ripercorrere tradizioni, creare nuovi momenti di aggregazione, con cittadini che si prendano cura di tali spazi pubblici come propri.

Prevediamo un periodo di straordinaria gestione nel sostegno a enti/associazioni per coloro che sono stati colpiti dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, grazie all'attivazione di una serie di interventi utili alla cittadinanza, come ad esempio, il supporto psicologico individuale, la partecipazione all'associazionismo attivo, la ridefinizione del contesto socio-culturale di riferimento. Alcune esigenze sono mutate profondamente, come intrattenimento, tempo libero, socializzazione, mentre ne sorgono di nuove, come alfabetizzazione informatica di base, educazione all'uso corretto e consapevole dei social media, riscoperta dei valori di "prossimità", educazione finanziaria, etc.

- **Valorizzazione** delle eredità culturali storicamente presenti sul nostro territorio, attraverso il sostegno ai progetti nati nel tempo e a quelle esperienze innovative proposte, rilanciate e mantenute accessibili alla cittadinanza.
- **Creazione** di tavoli tematici interassociativi per la coprogettazione, non solo di eventi, ma per attività di ricerca, pubblicazioni, formazione, estensibili anche ad ambiti non strettamente culturali, come nell'ambito dell'urbanistica, dell'ambiente, dell'economia, dell'istruzione, etc.
- **Integrazione** dell'Istituto musicale Puccini nel panorama culturale cittadino, sia per l'alto ruolo formativo, sia per le attività performative, valutandone il trasferimento in una sede più ampia, adatta e meglio servita rispetto al tessuto urbano.
- Sviluppo del Polo Culturale attraverso la condivisione di servizi logistico-organizzativi, come l'emissione di ticket, l'estensione degli orari di apertura, i service condivisi, etc al servizio degli enti che in città si occupano cultura, in primis, MAGA, teatri cittadini, biblioteca, sale espositive, etc e la gestione di spazi cittadini sottoutilizzati o, oggi, diversamente utilizzati come l'edificio ex-GAM, i giardini di viale Milano, l'attuale area mercato di via Torino, etc., promuovendo, per alcuni di essi, anche l'integrazione architettonica come ambiti interconnessi di un polo culturale esteso disponibile per eventi cittadini.

- Ristrutturazione delle funzioni e della governance del Consorzio Interbibliotecario Panizzi per generare un migliore coordinamento culturale tra le biblioteche del territorio, che veda Gallarate porsi come riferimento sovra-comunale.
- Realizzazione di un repertorio delle sale di pubblico spettacolo anche private in città, per capirne la tipologia, il posizionamento, le proposte già attive e possibili, al fine di poter modulare incentivi mirati a sostenerle.
- “Cultura a portata di bambino”, ovvero prestare attenzione a bandi di finanziamento finalizzati ad attività interattive dedicate ai piccoli, attraverso le quali valorizzare e tramandare le tradizioni locali, avvicinare all’arte, alla letteratura, alla storia, al mondo naturale, alla scienza, alla tecnologia.

Riconoscere il valore della scuola nel processo formativo dei ragazzi e restituirne la centralità che merita per poter offrire agli alunni una didattica all’avanguardia in spazi che favoriscano lo svolgimento delle attività.

In particolar modo, riteniamo cruciali nella fase post-pandemica interventi di edilizia scolastica, ambito tecnologico e integrazione degli alunni stranieri anche in contrasto al calo demografico. Inoltre, la presenza di molti studenti non residenti in città costituisce una risorsa che non può essere sottovalutata, rispetto a un’offerta commerciale e di servizi possibile e inespressa.

Guarderemo all’offerta didattica presente in città con uno sguardo ampio, con la volontà di incentivare le attività del Centro Provinciale di Istruzione per Adulti e valutare la possibilità di ospitare un Istituto Tecnico Superiore, che offra una formazione tecnica altamente qualificata nel segno della forte vocazione imprenditoriale del territorio gallaratese.

Il patrimonio edilizio scolastico del Comune di Gallarate, a causa della datazione, necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che non possono più essere determinati da ragioni di necessità e di urgenza, ma essere inseriti in un ampio piano di edilizia scolastica, che razionalizzi l’offerta degli spazi scolastici tenendo conto delle dinamiche demografiche assolute e comparate, della densità abitativa, dell’accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, delle modalità didattiche innovative, dell’evoluzione tematica della formazione.

E’ necessario rinnovare il coordinamento stabile tra i Dirigenti Scolastici e l’Amministrazione comunale, semplificando le procedure di richiesta di intervento e affidando ai Dirigenti

Scolastici il controllo del lavoro svolto, in particolare, per quanto concerne gli interventi di piccola manutenzione e riordino realizzati tramite i Progetti Utili alla Collettività (PUC) nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale. Occorre realizzare un Piano di edilizia scolastica che guardi alla scuola del futuro e coinvolga le migliori professionalità nel ripensare gli spazi della didattica, dando priorità a interventi su singole scuole in accordo con i Dirigenti Scolastici.

Il piano pluriennale degli investimenti deve dedicarsi all'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza degli edifici e al rinnovamento degli impianti e degli arredi, oltre che alla valorizzazione sociale dell'offerta scolastica e allo studio di forme di edilizia moderne, flessibili, dinamiche e sostenute dalle più moderne competenze pedagogiche, educative, sanitarie, sociali e architettoniche.

Ci impegniamo a sostenere i Dirigenti Scolastici, mettendo a disposizione risorse nella realizzazione di progetti atti a incentivare il consumo dei prodotti biologici e a chilometro zero, nel ridurre ulteriormente gli sprechi di cibo nelle mense scolastiche, nel promuovere l'educazione ambientale, l'outdoor education, lo sport e la fruizione dei musei.

L'andamento demografico negativo è parzialmente mitigato dalla presenza in città di molti giovani stranieri, compresi numerosi giovani di seconda e di terza generazione, che necessitano strategie di inserimento nel sistema scolastico e di integrazione per garantire il corretto svolgimento della didattica e una diffusa qualità dell'insegnamento.

L'impegno è rivolto a rilanciare il progetto NAI, Nuovi Arrivati in Italia, offrendo agli alunni di lingua straniera corsi di lingua intensivi, che in pochi mesi li porti a una conoscenza della lingua italiana, tale da poter comunicare in classe e comprendere le lezioni, unitamente a servizi dedicati, come l'organizzare il trasporto degli studenti e la costituzione delle classi per lo studio della lingua italiana.

E' inoltre necessario valutare eventuali modifiche dello stradario scolastico, al fine di garantire una distribuzione omogenea degli alunni stranieri nelle scuole cittadine e, di concerto con i Dirigenti Scolastici, l'adozione in alcune scuole periferiche di forme di didattica alternative, che rendano maggiormente attrattivo l'istituto e scoraggino l'esodo verso altre destinazioni.

## Potenziamento delle reti informatiche e tecnologiche

E' indifferibile potenziare le **reti informatiche e tecnologiche**, ampliare le dotazioni telefoniche e informatiche e fornire tutte le scuole di banda larga, funzionale alla didattica a distanza e a forme di didattica innovativa e inclusiva, attraverso il ricorso a risorse aggiuntive, fra cui le sponsorship, delle attrezzature tecnologiche necessarie e l'offerta di formazione del corpo docenti e del personale ausiliario.

Si sosterranno i Dirigenti Scolastici nella lotta a dispersione ed abbandono scolastico, nel fornire agli studenti un qualificato supporto psico-pedagogico, nell'individuare misure di sostegno psicologico ed economico per contenere il disagio post pandemia, nel favorire la crescita di alunni e studenti, nel rilanciare il "diritto allo Studio", nell'ampliare l'offerta formativa con valenza di recupero, inclusione e potenziamento delle competenze, nell'interpretare e monitorare i bisogni di studenti e famiglie nel percorso formativo, nell'investire in progetti specifici che rafforzino le opportunità e le occasioni degli studenti più meritevoli e capaci, anche attraverso borse di studio che si aggiungano alle esistenti, nell'incrementare i servizi di appoggio, come pre-scuola, servizio mensa e doposcuola, sperimentando modalità di fruizione flessibili in termini di orario e pausa estiva ridotta.

L'approccio dell'azione amministrativa deve essere teso a fare sistema con le scuole di ogni ordine e grado, rafforzando il principio della scuola come risorsa territoriale.

In quest'ottica, andrà rafforzato il rapporto scuola-istituzioni, non solo per snellire le procedure di gestione del patrimonio edilizio, ma per far convergere progetti, interventi, richieste, buone pratiche e programmazioni che riguardano i molteplici aspetti con cui si interfacciano le istituzioni scolastiche e l'amministrazione comunale e incentivato il dialogo scuola-associazioni per la realizzazione di attività formative, valorizzando i carismi e le peculiarità delle numerose associazioni del territorio.

E' necessario favorire le interazioni scuola-impresa, facilitando i rapporti tra scuole e imprese nella realizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro, il che significa sostenere gli studenti nel proprio percorso di orientamento, attraverso il coinvolgimento attivo nelle proposte della città del Centro per l'impiego, delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati.

Ci impegniamo a favorire la collaborazione con le Associazioni dei Genitori e i comitati per iniziative formative e di miglioramento dell'ambiente scolastico e a valutare le modalità per rendere le scuole aperte ai cittadini residenti nel quartiere, al di fuori dell'orario scolastico, come momenti di integrazione e socialità, di formazione, informazione e sperimentazione.

In un contesto socio-culturale come quello italiano, i servizi per la famiglia devono essere pensati prima di tutto come dei servizi per i genitori, aiutandoli nei carichi di lavoro e di cura. Gli investimenti nei servizi educativi per la prima infanzia, nelle scuole e nel supporto alle competenze delle famiglie, sono strategici sia dal punto di vista sociale, che economico, così come l'integrazione dei cittadini stranieri o dei soggetti culturalmente e socialmente deboli.

E' poi necessario accompagnare le nuove famiglie nell'inserimento nell'ambito scolastico, lavorativo ed economico, attraverso un facile accesso a uno sportello di "pronto intervento", integrato con i servizi alla persona e i servizi telematici, a cui possano rivolgersi coloro che si trovino nella condizione di affrontare situazioni di disagio. Il supportare la genitorialità significa far emergere risorse residuali e valorizzarle, soprattutto, il sistema famiglia come risorsa e non come criticità nella gestione interna dei cambiamenti, degli svincoli e degli snodi esistenziali e pratici dei propri componenti, facilitandone e sostenendone le capacità autonome di crescita socio-culturale.

Ci si propone di sostenere la maternità delle gestanti e delle madri sole attraverso l'istituzione un kit nuovi nati, che orienti la neo mamma, intervenga con bonus economico in caso di necessità, preveda un accompagnamento telefonico/domiciliare alle mamme per le prime settimane dopo il parto, fornisca consulenza fiscale e su tutte le misure e servizi per i neonati.

Occorrono spazi sicuri per la socializzazione, per cui occorre ripensare e ricreare spazi pubblici di incontro per i bambini, perché una città a misura di bambino è sempre vivibile e inclusiva.

E' utile pensare a organismi di partecipazione dei più giovani, come ad esempio il "consiglio comunale dei ragazzi" e a progetti "ponte" tra generazioni, attraverso cui supportare i rapporti intergenerazionali tra le realtà strutturate di cura dell'anziano e le diverse istituzioni educative e non presenti sul territorio. Serve un recupero delle relazioni e della solidarietà intergenerazionale tramite veicoli di aggregazione e di incontro sociale, come ad esempio, laboratori pasticceria, giardinaggio, lettura, musica, etc, in cui anziani e bambini possano cimentarsi insieme nei quartieri.

E' opportuno incentivare i centri di aggregazione giovanile con il supporto delle associazioni del territorio, riprendere un servizio di Educativa Territoriale quale risorsa per rispondere alle esigenze di ragazze e di ragazzi che necessitano di un forte sostegno educativo, così come il battesimo civico, una cerimonia presieduta dal sindaco per far riflettere i neo-maggiorenni gallaratesi, a cui regalare una copia della costituzione, sull'importanza del raggiungimento del

diritto di voto. Occorre potenziare “Informagiovani”, migliorando collocazione, dotazione infotelematica e personale, in quanto primo e valido “contact point” per indirizzare i giovani ai servizi esistenti.

E' importante incentivare l'insediamento in città delle giovani coppie attraverso l'applicazione di politiche fiscali che agevolino i proprietari disponibili ad applicare affitti calmierati e con politiche tributarie in grado di incentivare l'occupazione delle abitazioni del centro cittadino che rischia la desertificazione.

Si moltiplicano nel mondo le esperienze di cohousing, un modo per ottimizzare le risorse economiche e migliorare la socialità. La scelta di condividere servizi con altri è intergenerazionale e affonda le radici in un doppio cambio di rotta: da una parte, un numero sempre maggiore di persone che vivono, o scelgono di vivere, da sole, dall'altra la crescente sensibilità alle tematiche ambientali. Si ipotizza di individuare e sostenere con politiche fiscali il recupero di aree e case dismesse, in cui insediare “famiglie che aiutano altre famiglie”.

## **Sport**

E' necessario istituire un Coordinamento tra le associazioni sportive, l'amministrazione e il settore delle attività produttive e commerciali, per sponsorizzare e sostenere le differenti realtà sportive e le varie iniziative sportive. Tramite bandi e fondi, è possibile creare un ambiente, un campus, un hub sportivo, favorevole all'apprendimento e alla sperimentazione nello sport. Esistono possibilità di intervento e di iniziative imprenditoriali private, per l'avviamento alla pratica sportiva e le reti di servizi collegati, la valorizzazione delle realtà associative esistenti, la promozione degli sport minori o meno noti, oltre a incentivare il turismo sportivo nell'organizzazione di gare di rilevanza regionale, nazionale e internazionale, da cui deriverebbero ricadute favorevoli al settore del commercio e dei servizi cittadino.

E' importante anche riscoprire gli itinerari naturalistici per lo sport libero, con il coinvolgimento del Parco del Ticino e di altre analoghe istituzioni; sistemare i parchi prevedendone un utilizzo anche sportivo, senza intaccarne la parte naturalistica; sistemare sentieri e tracciati per percorsi di running. Potrebbero essere realizzati campi multiuso come, ad esempio: il parco di viale Milano e il parco Bassetti impiegati per attività a cielo aperto; oppure un sentiero laterale al torrente Arnetta, per realizzare un percorso per le passeggiate di famiglie e sportivi; in alternativa si potrebbe mettere in sicurezza e mantenere il percorso vitae di via Sottocosta, da anni in stato di abbandono.

In questi ultimi cinque anni, l'impianto natatorio di Gallarate ha avuto un lento declino e lunghi periodi di chiusura. Abbiamo assistito a gestioni fallimentari e disservizi che hanno disaffezionato la clientela, costretta a rivolgersi ad altre piscine di prossimità.

Un primo episodio di cedimento strutturale si è verificato a inizio 2018 e la piscina è stata chiusa dal febbraio all'ottobre di quell'anno, per evidenziare due altrettanto gravi situazioni legate a un assetto estremamente "energivoro" e l'assenza di meccanismi di contrasto al deposito di umidità.

L'Amministrazione precedente di centrosinistra, con una dichiarazione d'intenti del marzo 2015, un progetto tecnico preliminare dell'ottobre 2015 e il passaggio in commissione consiliare gennaio 2016, aveva proposto una soluzione accettata anche dall'opposizione di allora, ma mai attuata dall'Amministrazione attuale, benché appena insediata luglio 2016 si fosse dichiarata favorevole al progetto.

Da tale situazione deriva il successivo fallimento del tentativo di gestione da parte di un operatore del settore e l'estrema difficoltà a individuare un ulteriore intervento di project financing sostenibile, con il rischio di disperdere un patrimonio anche immobiliare dei gallaratesi.

Riteniamo quindi che il rilancio della nostra piscina passi per la valutazione di un opportuno progetto di project financing, che ne consenta la ristrutturazione e la conseguente gestione da parte di un soggetto privato affidabile e qualificato, che mantenga l'impianto accessibile a tutta la popolazione.

Sarà basilare un censimento delle strutture adatte alla pratica dello sport amatoriale, così da procedere all'allestimento di ulteriori campi di pratica sportiva pluri disciplina (pallavolo, basket, calcetto, pallamano) ad accesso libero e gratuito (playground) e la pratica degli sport minori, come ad esempio, skate park e cricket.

Si intende promuovere il sostegno delle attività sportive per persone con difficoltà motorie sensoriali e intellettuale/relazionali e per persone anziane, con il supporto delle associazioni presenti sul territorio gallaratese, ripristinare gare "storiche" occasione di aggregazione e richiamo anche di sponsor, attuare un vero piano per la manutenzione degli impianti sportivi consentendo alle società sportive interventi diretti previsti in convenzione.

Si ipotizza la realizzazione, in funzione delle disponibilità di bilancio, di almeno una palestra delle tre mancanti presso le scuole cittadine e, a fronte di adeguati finanziamenti, di un palazzetto dello sport per sostenere le realtà più note a livello delle maggiori competizioni.

## 6. GALLARATE IN SALUTE

### UNA CITTA' PER UNA SALUTE VICINA AI LUOGHI DI VITA

Regione Lombardia ha sostenuto, e continua a sostenere, una politica sanitaria incentrata sull'ospedalizzazione, in cui il paziente è considerato un fruitore di servizi e di attività terapeutiche che spesso subiscono la sospensione nel momento della dimissione.

Prendersi cura di una persona significa, invece, accompagnarla in un percorso più articolato che superi il decorso ospedaliero attraverso interventi socio-assistenziali, cure riabilitative, ambulatoriali, psicologiche, etc.. Un obiettivo ambizioso, realizzato in altre Regioni e possibile quando vengano attuate sinergie efficaci tra le strutture sanitarie, i Comuni, i medici di medicina generale, i presidi di comunità.

La popolazione è destinata a invecchiare ulteriormente, cresce l'aspettativa di vita e aumentano le patologie croniche, sovente l'anziano è portatore di più patologie, il numero di persone non autosufficienti è destinato a incrementarsi e, in tale contesto, in cui anche la pandemia ha messo a nudo tutta la fragilità dell'attuale modello sanitario, è evidente quanto sia importante l'investimento nella medicina di base e l'avere più presidi sanitari separati.

Nell'organizzare la risposta sanitaria si deve dare maggiore rilevanza all'assistenza territoriale. L'Amministrazione comunale è il soggetto privilegiato per trovare spazi e percorsi organizzativi in grado di fornire quelle risposte oggi assenti, attraverso il dialogo stabile e continuativo tra ASST, ATS, Regione, privato sociale e associazioni di volontariato.

Abbiamo sperimentato quanto sia necessario il potenziamento della presa in carico dei bisogni dei pazienti con patologie croniche, seguendoli nel tempo e al riacutizzarsi della patologia, evitare che siano costretti ad accedere a un Pronto Soccorso ospedaliero per problematiche intermedie, o anche rilevanti, ma non urgenti.

Nella struttura sanitaria attualmente definita da Regione Lombardia, il medico di medicina generale o il pediatra non sono più le figure centrali nella gestione della salute dei propri pazienti, quando invece dovrebbero invece rappresentarne il “focal point” del coordinamento degli interventi sanitari sui propri assistiti.

Proponiamo la presenza di servizi ambulatoriali facilmente accessibili nei quali siano presenti anche servizi diagnostici di base, come ad esempio, radiologia, punto prelievo, etc.

Sosteniamo la sperimentazione di ambulatori di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta con servizi infermieristici operativi h 24 e 7 giorni su 7, con il contributo dell’Amministrazione comunale che agevererà l’identificazione di luoghi in cui possano operare in team, consentendo di attivare prestazioni per la risoluzione di problematiche minori e servizi utili a orientare i pazienti nei servizi che le aree distrettuali mettono a disposizione.

Coinvolgeremo le associazioni di volontariato nell’accompagnamento dei pazienti, nel mantenere il contatto con i pazienti soli o che abbiano bisogno di quotidiano monitoraggio, nel sostegno alle famiglie lasciate troppo sole, spaesate, prive di riferimenti di fronte alla malattia di un congiunto.

Favoriremo il potenziamento dell’Assistenza Domiciliare Integrata, dei servizi già esistenti e il miglioramento della loro efficienza; avvieremo l’istituzione dei servizi di medicina di comunità al domicilio, l’istituzione del tutor di quartiere e di condominio, le badanti di condominio, gli infermieri di quartiere.

Verrà anche considerata importante la presa in carico del quotidiano, tramite contatti telefonici, per prevenire o intercettare precocemente le riacutizzazioni attraverso call center di orientamento, coordinamento e accompagnamento differenziati in funzione della gravità dei bisogni.

Il paziente sub-acuto dimesso si trova spesso a disagio nel rientro al proprio domicilio, anche al termine di percorsi riabilitativi, per cui proporremo che vengano attivati percorsi di accompagnamento dei pazienti in fase di dimissione con personale facilitatore che individui eventuali luoghi di degenza a bassa intensità di cura, per permettere la ripresa completa dell’autonomia del paziente o che provveda ad attivare quei servizi di cui necessiterà al rientro, come ad esempio, l’attivazione dell’assistenza domiciliare integrata o la fornitura di medicinali o ausili indispensabili, senza che ciò resti completamente a carico delle famiglie o dei caregiver.

Nell'ottica inoltre di erogare le cure vicino a luoghi di vita le cure palliative a domicilio rappresentano un supporto determinante che introduce un concetto importante: l'autodeterminazione e il rispetto delle persone assistite che hanno il diritto di essere coinvolte attivamente nella pianificazione anticipata e condivisa delle proprie cure. A loro, nel rispetto della dignità e specificità sociale, culturale ed emotiva, devono essere fornite informazioni esaustive rispetto alla diagnosi, all'evoluzione della malattia, alle opzioni possibili di trattamento e deve essere garantita una presa in carico globale dei bisogni non solo sanitari con un approccio volto al miglioramento della qualità di vita. Intendiamo in collaborazione con i MMG valorizzare questo servizio e agevolare la creazione di sinergie con il mondo associativo per garantire una presa in carico dei pazienti e dei loro nuclei familiari capace di offrire una risposta integrata sia sanitaria, ma anche sociale, psicologica e spirituale.

Nell'ottica inoltre di erogare le cure vicino a luoghi di vita le cure palliative a domicilio rappresentano un supporto determinante che introduce un concetto importante: l'autodeterminazione e il rispetto delle persone assistite che hanno il diritto di essere coinvolte attivamente nella pianificazione condivisa delle proprie cure. A loro, nel rispetto della dignità e specificità sociale, culturale ed emotiva, devono essere fornite informazioni esaustive rispetto alla diagnosi, all'evoluzione della malattia, alle opzioni possibili di trattamento e deve essere garantita una presa in carico del bisogno sanitario e un approccio che migliori la qualità della loro vita. Intendiamo in collaborazione con i MMG promuovere questo servizio e agevolare la creazione di sinergie con il mondo associativo per consentire la gestione delle problematiche di natura fisica, psicologica, ma anche sociale e spirituale.

Pensiamo a programmi di prevenzione basati su interventi di educazione sanitaria, attraverso iniziative utili a creare benessere e a veicolare nozioni di prevenzione. Sono necessari coordinati e trasversali sul bisogno sanitario e sociale, che mirino a favorire la costruzione di una comunità che interventi si prenda cura di sé e gestisca i propri percorsi di salute e non sia solo fruitrice di servizi.

Un esempio potrebbe derivare dall'offerta di "percorsi di educazione sanitaria" a neogenitori, con pediatri, puericultori e ostetrici, in cui vengano date nozioni di base sulla gestione dei piccoli problemi dei neonati: allattamento, igiene, febbre, in quali casi rivolgersi al pediatra o al Pronto Soccorso, con il coinvolgimento dei consultori familiari, del terzo settore, dell'azienda ospedaliera e dei pediatri di libera scelta.

Si possono attivare programmi di formazione per i caregiver di pazienti con determinate patologie e aiutarli ad affrontare le problematiche quotidiane; si possono prevedere attività di formazione di primo soccorso.

Altri esempi riguardano progetti rivolti principalmente ad anziani o ad adulti interessati alla prevenzione ed educazione sanitaria, con l'obiettivo di "far uscire" i partecipanti dalle abitazioni, far fare loro movimento, favorire la socializzazione e prevenire il decadimento spesso associato all'isolamento, organizzando, ad esempio, gruppi di cammino, a gruppi che si prendano cura del verde pubblico, orti, etc, in cui l'Amministrazione svolge il ruolo centrale di soggetto promotore, assieme ad associazioni di volontariato o di settore.

E' indifferibile l'istituzione di una Commissione consigliere che si occupi di promuovere il dialogo costante con gli attori che sul territorio si occupano di salute, l'ASST, l'ATS, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta le associazioni di settore e il privato sociale.

## Servizi sociosanitari

L'Amministrazione comunale dovrà essere promotrice dell'istituzione di iniziative, sperimentazioni, progetti di servizi sociosanitari rivolti ai cittadini:

1. punti prelievi e servizio iniezioni creati nei quartieri anche in collaborazione con i comuni limitrofi;
2. attivazione presso le farmacie municipalizzate della "Farmacia dei servizi", presso la quale si possono avere la presenza di infermieri per diverse prestazioni, l'esecuzione di esami diagnostici, la consegna di medicinali al domicilio, etc;
3. progetti sperimentali di Residenzialità leggera all'interno di una rete di abitazioni collocate nel contesto sociale urbano, in grado di accogliere i soggetti fragili che, dopo un percorso riabilitativo, abbiano recuperato un grado di autonomia e buone competenze relazionali, tali da consentire il pieno recupero sociale, abitativo e lavorativo, pur necessitando di un supporto nella gestione della quotidianità e delle proprie necessità;
4. progetti di **co-housing** o condominio solidale con servizi on-demand da attivare secondo le esigenze, spazi per la socialità che agevolino la creazione di legami tra le persone e la realizzazione di pratiche di buon vicinato.

In merito all'attuale progetto di Ospedale Unico di Busto Arsizio e di Gallarate si ritiene che:

- non sia davvero basato sul bisogno di salute della comunità, e che sia stato definito in completa assenza di un percorso di condivisione, prerequisite qualificante e irrinunciabile, con gli operatori sanitari e sociali e le comunità locali;
- sia stato generato nelle sedi degli organismi istituzionali centrali secondo categorie e criteri non fondati su una conoscenza approfondita della realtà locale e dei bisogni

espressi, nella mancanza degli indispensabili requisiti di trasparenza sugli obiettivi di salute perseguiti, sui processi decisionali adottati, sui percorsi programmati, lasciando ampio spazio a finalità e obiettivi estranei alla tutela della salute dei cittadini, legati a interessi particolari sulla gestione del territorio, alla lottizzazione urbanistica e nell'alienazione e svalutazione di beni della comunità, come le aree verdi, le infrastrutture, l'ex ospedale;

- non presenti un'accettabile proposta di riutilizzo delle attuali strutture che verrebbero in larga parte alienate, e che nella mancanza di una chiara definizione di un loro utilizzo futuro siano inevitabilmente a rischio di abbandono.

E' intollerabile il dubbio, su un'opera così rilevante sotto l'aspetto economico e di così forte impatto sulla salute delle nostre comunità, che le decisioni assunte abbiano avuto possibili legami, di qualsiasi natura, con vicende e persone all'attenzione della magistratura; che la posizione scelta per il nuovo ospedale non sia dotata di viabilità adeguata a sostenere l'aumento del traffico automobilistico, senza rilevanti modifiche all'attuale rete viaria, con ulteriori aumento dei costi e consumo di suolo; che il terreno scelto non permetta una futura, eventuale espansione dell'area degli edifici ospedalieri; che il recente progetto non dia risposte soddisfacenti alla domanda su come verranno utilizzati gli attuali nosocomi, in particolare, quello di Gallarate che pare destinato in gran parte all'alienazione e un riutilizzo minimo dell'attuale sedime; e che i servizi che verranno trasferiti nell'attuale ospedale di Gallarate non soddisferanno i bisogni di salute della cittadinanza, sia acuti, che richiedono un trattamento ospedaliero, che cronici, per andare incontro alle problematiche di pazienti fragili con gravi cronicità.

Si sostiene quindi la contrarietà a questo progetto di ospedale nuovo, e favorevoli a un ospedale in Gallarate che accolga la fragilità (accesso facilitato), l'accompagni nella cura (supporto all'autonomia) e nel rientro alla vita in famiglia (dimissione protetta), a vantaggio del rilancio del nostro Sant'Antonio Abate e dei suoi reparti.

Reputiamo inoltre significativa l'apertura in città di una Casa della salute: degli spazi dove poter ricevere risposte ai bisogni sociali e sanitari e a cui accedere facilmente h24 con l'obiettivo di tutelare contestualmente la salute e il benessere delle persone.